

①



CITTA' DI TORINO

2/3/2015 h. 09:30
~~3~~

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 1

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 1

ALLA RIGA 2

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ SCOPO ”

CON LA PAROLA: “ FINE ”

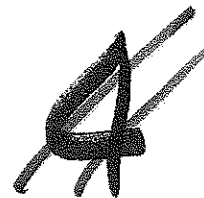
Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRIGENTE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE



CITTA' DI TORINO

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 2

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L’ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 1

ALLA RIGA 3

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ ITALI ”

CON LA PAROLA: “ QUESTI ”

Si esprime piena approvazione sulla
regolarità tenendo conto
IL DIRETTORE DI SETTORE

Si esprime piena approvazione sulla
regolarità con

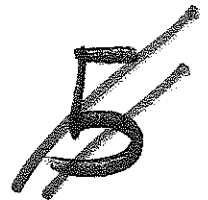
IO IL DIRETTORE FINANZIARIO
02/02/15

Maurizio MARRONE

3



CITTA' DI TORINO



Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 3

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 1

ALLA RIGA 4

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ AVVIATO ”

CON LA PAROLA: “ INIZIATO ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRETTORE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

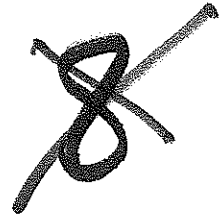
IL DIRETTORE FINANZIARIO

[Handwritten signature]

Maurizio MARRONE



CITTA' DI TORINO



Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 4

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L’ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 1

ALLA RIGA 6

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ ARTICOLO ”

CON LA PAROLA: “ ART. ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità della
IL DIRETTORE DEL SETTORE

Si esprime per la regolarità con:
IL DIRETTORE FINANZIARIO
G. J. 2015

Maurizio MARRONE

5



CITTA' DI TORINO

12

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 5

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: "DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE."

ALLA PAGINA 1

ALLA RIGA 11

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: " COSTITUISCE "

CON LA PAROLA: " E' UN "

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità del documento

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

6



CITTA' DI TORINO

13

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 6

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 1

ALLA RIGA 13

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ ESCLUSI ”

CON LA PAROLA: “ NON COMPRESI ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità della deliberazione

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità della deliberazione

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

7



CITTA' DI TORINO

16

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 7

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 1

ALLA RIGA 20

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ PREVEDONO ”

CON LA PAROLA: “ STABILISCONO ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE



CITTA' DI TORINO

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 8

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L’ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 2

ALLA RIGA 3

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ NON ADEGUATI ”

CON LA PAROLA: “ INADEGUATI ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità finanziaria

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

9



CITTA' DI TORINO

18

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 9

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 2

ALLA RIGA 5

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ PREVALENTE ”

CON LA PAROLA: “ PRECIOSA ”

non
Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRIGENTE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

*Il termine prevalente ha
un significato diverso ed è più appropriato
rispetto al senso delle frasi*

10



CITTA' DI TORINO

19

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 10

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L’ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 2

ALLA RIGA 8

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ AVVIO ”

CON LA PAROLA: “ INIZIO ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità

IL DIRIGENTE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

11



CITTA' DI TORINO

20

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 11

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 2

ALLA RIGA 14

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ ATTRAVERSO ”

CON LA PAROLA: “ TRAMITE ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile.

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE



CITTA' DI TORINO

24

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 12

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L’ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 2

ALLA RIGA 18

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ RICHIAMATO ”

CON LA PAROLA: “ SOPRA CITATO ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica.
IL DIRETTORE DI SETTORI

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile.

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

13



CITTA' DI TORINO

22

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 13

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 2

ALLA RIGA 38

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ IDONEE ”

CON LA PAROLA: “ ADEGUATE ”

Si esprime il proprio parere sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime il proprio parere sulla
regolarità contabile

IL DIRIGENTE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

14



CITTA' DI TORINO

23

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 14

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 3

ALLA RIGA 23

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ TRA ”

CON LA PAROLA: “ FRA ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica.

IL DIRETTORE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità economica.

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

15



CITTA' DI TORINO

24

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 15

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: "DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE."

ALLA PAGINA 3

ALLA RIGA 26

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: " MAGGIORE "

CON LA PAROLA: " PIU' GRANDE "

non
Si esprime parere favorevole sulla
proposta tecnica

Si esprime parere favorevole sulla
regolazione proposta

RAFFAELLA BIANCHI
f. g. d. m.

Maurizio MARRONE

non coerente con la
sentenza del perito

16



CITTA' DI TORINO

25

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 16

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 4

ALLA RIGA 1

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ LA CITTA' ”

CON LA PAROLA: “ IL COMUNE ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolamentazione

COMITATO DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolamentazione

MAURIZIO MARRONE
CAPOGRUPPO

Maurizio MARRONE

17



CITTA' DI TORINO

26

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 17

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 4

ALLA RIGA 1

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ CLASSIFICATA ”

CON LA PAROLA: “ CLASSIFICATO ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

II. DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

II. DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

18



CITTA' DI TORINO

27

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 18

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: "DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE."

ALLA PAGINA 4

ALLA RIGA 10

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: " EQUILIBRATO "

CON LA PAROLA: " ADEGUATO "

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica

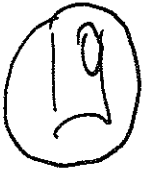
IL DIRIGENTE LI SETTORI

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile

IL DIRIGENTE LI SETTORI

Maurizio MARRONE

non
Il termine *diverso* *equilibrato* commerciale -
tra le tipologie commerciali -
il termine *adeguato* modifica il
senso delle *parole* perché non mette in relazione
le diverse *tipologie* commerciali.



CITTA' DI TORINO

~~28~~

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 19

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 4

ALLA RIGA 36

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ GLI AMBITI ”

CON LA PAROLA: “ I SETTORI ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità e.

M. ARRIVABENE FINANZIARIO
2015

Maurizio MARRONE



CITTA' DI TORINO

29

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 20

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: "DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE."

ALLA PAGINA 5

ALLA RIGA 7

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: " TENDENZIALMENTE "

CON LA PAROLA: " ORIENTATIVAMENTE "

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica
di settore

non
Il termine *tendenzialmente* attenua un concetto temporale di prospettiva -
Il termine *orientativamente* non attenua con il *verso* del periodo

Maurizio MARRONE

Piazza Palazzo di Città, 1 - 10122 Torino - tel. +39.011.4423056 - fax +39.011.4423133

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità

Il delegato di gruppo



CITTA' DI TORINO

30

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 21

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L’ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 5

ALLA RIGA 12

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ 30 ”

CON LA PAROLA: “ NOVANTA ”

~~Si esprime parere favorevole sulla regolarità di...~~
IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla regolarità di...
IL DIRETTORE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE



CITTA' DI TORINO

31

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 22

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L’ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 5

ALLA RIGA 24

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ MQ ”

CON LA PAROLA: “ METRI QUADRI ”

Si esprime piena favorevolezza sulla
regolarità tecnica

IL DIRETTORE DI SETTORE

Si esprime piena favorevolezza sulla
regolarità contabile

IL DIRETTORE FINANZIARIO

(Handwritten signature)

Maurizio MARRONE



CITTA' DI TORINO

32

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 23

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 5

ALLA RIGA 30

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ ESSE ”

CON LA PAROLA: “ QUESTE ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRIGENTE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE



CITTA' DI TORINO

33

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 24

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 6

ALLA RIGA 4

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ D. ”

CON LA PAROLA: “ SECRETO ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità

IL DIRIGENTE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

95



CITTA DI TORINO

34

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 25

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 6

ALLA RIGA 4

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ LGS. ”

CON LA PAROLA: “ LEGISLATIVO ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità formale

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità sostanziale

IL DIRIGENTE REGIONALE

Maurizio MARRONE

96



CITTA' DI TORINO

~~35~~

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 26

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 6

ALLA RIGA 11

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ DELIBERAZIONE ”

CON LA PAROLA: “ DELIBERA ”

Si esprime il proprio favore/polemica sulla
regolarità con...

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime il proprio favore/polemica sulla
regolarità con...

IL DIRIGENTE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE



CITTA' DI TORINO

36

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 27

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: "DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE."

ALLA PAGINA 6

ALLA RIGA 38

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: " NECESSARIO "

CON LA PAROLA: " UTILE "

non
Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Il termine necessario offende un intervento
che non può presumere
Il termine utile cambia il senso del
periodo.

Maurizio MARRONE

Piazza Palazzo di Città, 1 - 10122 Torino - tel. +39.011.4423056 - fax +39.011.4423133

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

198



CITTA' DI TORINO

37

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 28

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 7

ALLA RIGA 1

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ CONSIDERARE ”

CON LA PAROLA: “ TENER PRESENTE ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE SETTORIALE

Maurizio MARRONE



CITTA' DI TORINO

38

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 29

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 7

ALLA RIGA 1

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ VARIATA ”

CON LA PAROLA: “ MUTATA ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRETTORE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
sostenibilità economica

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

30



CITTA' DI TORINO

~~39~~

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 30

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 7

ALLA RIGA 3

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ % ”

CON LA PAROLA: “ PER CENTO ”

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile

IL DIRIGENTE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

31



CITTA' DI TORINO

40

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 31

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 7

ALLA RIGA 38

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ N. U. E. A. ”

CON LA PAROLA: “ NORME URBANISTICHE EDILIZIE DI ”
ATTUAZIONE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Gai... ..

Maurizio MARRONE

39



CITTA' DI TORINO

47

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 32

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 8

ALLA RIGA 3

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ UBICATI ”

CON LA PAROLA: “ SITUATI ”

Si esprime il proprio favore sulla
regolarità contabile

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime il proprio favore sulla
regolarità contabile

IL DIRIGENTE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

33



CITTA' DI TORINO

42

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 33

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 9

ALLA RIGA 17

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ PREVISTI ”

CON LA PAROLA: “ REGOLATI ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRETTORE FINANZIARIO
Garrone

Maurizio MARRONE

34



CITTA' DI TORINO

43

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 34

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: "DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE."

ALLA PAGINA 9

ALLA RIGA 22

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: " DALLA "

CON LA PAROLA: " DAL "

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità dell'atto

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità dell'atto

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
G. G. G.

Maurizio MARRONE

35



CITTA' DI TORINO

44

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 35

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 9

ALLA RIGA 22

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ CITTA' ”

CON LA PAROLA: “ COMUNE DI TORINO ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica
IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile
IL DIRIGENTE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

36



CITTA' DI TORINO

45

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 36

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: "DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE."

ALLA PAGINA 9

ALLA RIGA 23

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: " RECEPIRE "

CON LA PAROLA: " INTENDERE "

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica

IL DIRIGENTE IN SETTORE

non concorda con la sintesi del periodo

Maurizio MARRONE

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile

IL DIRIGENTE FINANZIARIO

37



CITTA' DI TORINO

46

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 37

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 9

ALLA RIGA 28

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ SUDDETTE ”

CON LA PAROLA: “ SOPRA CITATE ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile.

IL DIRIGENTE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

38



CITTA' DI TORINO

47

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 38

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 9

ALLA RIGA 33

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ CONSEGNA ”

CON LA PAROLA: “ DATA ”

Si esprime il voto sul
regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Si esprime il voto sulla
regolarità

IL DIRIGENTE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

39



CITTA' DI TORINO

48

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 39

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 9

ALLA RIGA 35

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ NUOVAMENTE ”

CON LA PAROLA: “ DI NUOVO ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

40



CITTA' DI TORINO

49

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 40

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: "DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE."

ALLA PAGINA 3

ALLA RIGA 35

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: " SENTITE "

CON LA PAROLA: " ASCOLTATE "

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRETTORE FINANZIARIO
Maurizio Marrone

Maurizio MARRONE

41



CITTA' DI TORINO

51

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 41

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 10

ALLA RIGA 2

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ DIVERSE ”

CON LA PAROLA: “ DIFFERENTI ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica
IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile
IL DIRETTORE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE



CITTA' DI TORINO

~~52~~

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 62

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 10

ALLA RIGA 6

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ MEDESIMO ”

CON LA PAROLA: “ STESSO ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile.

IL DIRIGENTE SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile.

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

43



CITTA' DI TORINO

53

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 43

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: "DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE."

ALLA PAGINA 10

ALLA RIGA 16

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: " CONVERTITO "

CON LA PAROLA: " TRASFORMATO "

non
Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica
non trasformato
Giu' rivedo come il punto e convertito e
Maurizio MARRONE

44



CITTA' DI TORINO

~~54~~

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 44

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: "DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE."

ALLA PAGINA 10

ALLA RIGA 16

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: " MODIFICAZIONI "

CON LA PAROLA: " MODIFICHE "

non
Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Non conforme con la terminologia utilizzata dal Legislatore

Maurizio MARRONE

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile

IL DIRETTORE FINANZIARIO

45



CITTA' DI TORINO

~~55~~

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 45

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L’ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 10

ALLA RIGA 39

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ AMPLIAMENTO ”

CON LA PAROLA: “ AUMENTO ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE LA SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRIGENTE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

46



CITTA' DI TORINO

57

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 46

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 11

ALLA RIGA 9

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ SODDISFACIMENTO ”

CON LA PAROLA: “ COMPIACIMENTO ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Modifica il senso sul periodo -

Maurizio MARRONE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRIGENTE FINANZIARIO



CITTA' DI TORINO

62

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 47

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L’ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”.

ALLA PAGINA 11

ALLA RIGA 21

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ MODIFICHE ”

CON LA PAROLA: “ VARIAZIONI ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

AL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

AL DIRETTORE GENERALE

Maurizio MARRONE

48



CITTA' DI TORINO

2/3/2015 h. 13:00

65 BIS

AREA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Torino,

OGGETTO: EMENDAMENTO 1 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. MECC. 2014-05623/016 PROPOSTA DALLA G.C. IL 18.02.2015 AL CONSIGLIO COMUNALE
"DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N° 191/43016:
ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE
ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE
PRIVATE."

A pag. 11 della deliberazione, prima di "Tutto ciò premesso", inserire il periodo "Ai sensi dell'art. 43 e 44 del Regolamento sul Decentramento sono stati richiesti, in data 27 novembre 2014, i pareri alle Circoscrizioni con il seguente esito:
hanno espresso parere favorevole, entro il termine, le Circoscrizioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10 (all. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11) (all. m -)
la Circoscrizione 9 non ha espresso parere."

L'Assessore al Lavoro, Commercio e Attività Produttive,
Formazione Professionale, Economato, Contratti e Appalti
Avv. Domenico MANGONE

Il Direttore Direzione Centrale Patrimonio
Commercio e Sistema Informativo
Dott. Sandro GOLZIO

Sandro Golzio

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica dell'atto.

Il Direttore della Direzione
Commercio e Attività Produttive
Dott.ssa Antonella RICANTI

Il Dirigente
Dott. Ernesto PIZZICHETTA

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile dell'atto.

Il Direttore Finanziario
Dott.ssa Anna TORNONI

Anna Tornoni

Al. 3

CITTA' DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE N. 1



Consiglio Circostrizionale
N. Doc. 85

N. mecc. 2014 07122/84

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSTRIZIONALE

DEL 17 DICEMBRE 2014 ALLE ORE 18,00

Il Consiglio della Circostrizione 1 "Centro-Crocetta" convocato nelle prescritte forme, nella sala delle adunanze consiliari nel Centro Civico di Via Bertolotti 10, alla presenza del Presidente Guerrini e dei Consiglieri:

AMATO Luciano	MAIORANA Marco	SANTIANGELI Amalia
BALENA Davide Gregorio	MARTUCCI Eleonora	TAGLIAFERRI Federico
BELLAVITA Claudio	PANATERO Rosanna	TOMASETTO Andrea
BUFFA Elena	PASCALE Giuseppe	UGONA Andrea
DI BELLA Luca Eduardo	PELLOSO Ivana Alda	VAGNONE DI TROFARELLO E DI CELLE Giovanni
FERRERO Viviana	PETTAZZI Gregorio	
GATTO Gerardo	POGGIO Graziella Elena	
MACAGNO Iginio Michele	RE Alberto Gianluigi	
MAGLIANO Liliana	SALUZZO Alberto Claudio	

E quindi in totale, con il Presidente, n. 24 Consiglieri presenti.
Risulta assente giustificata la Consigliera Trevisan.
Con l'assistenza del Segretario Giuseppe COSSIO
ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

**PARERE AI SENSI DEGLI ART. 43 E 44 DEL REG DEL DEC. IN MERITO ALLA
DEL. N. MECC. 2014 05623/016 INERENTE L'ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO
COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER
L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 1 - CENTRO - CROCETTA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: PARERE AI SENSI DEGLI ART. 43 E 44 DEL REG DEL DEC. IN MERITO ALLA DEL. N. MECC. 2014 05623/016 INERENTE L'ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.

Il Presidente Massimo GUERRINI, di concerto con la Coordinatrice della III Commissione Amalia SANTIANGELI, riferisce:

Con nota prot. n. 45916 del 27 novembre 2014, acquisita in pari data dalla Circoscrizione 1 con prot. n. 10398, la Direzione Commercio, Lavoro, Innovazione e Sistema informativo, Area Commercio e Attività Produttive, ha trasmesso copia della proposta di deliberazione n. mecc. 2014 05623/016 avente per oggetto "Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private" richiedendo alla nostra Circoscrizione un parere in merito, ai sensi dell'art. 43 del Regolamento del Decentramento.

Esaminata la richiesta di parere relativa al provvedimento di cui sopra, preso atto dei lavori della III Commissione Permanente di Lavoro riunitasi in data 11 dicembre 2014, si propone di esprimere **parere favorevole** in relazione alla proposta di deliberazione n. mecc. 2014 05623/016 avente per oggetto "Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

- Visto il Regolamento del Decentramento approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 133 (n. mecc. 9600980/49) del 13 Maggio 1996 e n. 175 (n. mecc. 9604113/49) del 27 Giugno 1996 - il quale fra l'altro all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatorio l'acquisizione del parere da parte dei Consigli Circoscrizionali;
- Dato atto che il parere di cui all'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento

degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267, è favorevole sulla regolarità tecnica;

- Dato atto che non viene richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;
- Viste le disposizioni legislative sopra richiamate;

PROPONE AL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA N. 1
“CENTRO CROCETTA”

di esprimere **parere favorevole** in relazione alla proposta di deliberazione n. mecc. 2014 05623/016 avente per oggetto “Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private”.

Hanno riferito, oltre al Presidente Guerrini, i Consiglieri Santiangeli, Balena, Ferrero, Maiorana.

IL PRESIDENTE

Invita i Consiglieri a votare il provvedimento mediante votazione elettronica.

Al termine della votazione il Presidente proclama il seguente risultato:

Non partecipa alla votazione, ai sensi del 2° comma dell'art. 27 del Vigente Regolamento del Consiglio Circoscrizionale, il Consigliere Balena.

Risulta fuori aula al momento della votazione la Consigliera Poggio.

PRESENTI:	N. 22
ASTENUTI:	N. 9 (Amato, Ferrero, Gatto, Maiorana, Martucci, Pascale, Pettazzi, Ugoni, Vagnone di Trofarello e di Celle)
VOTANTI:	N. 13
VOTI FAVOREVOLI:	N. 13

Per l'esito della votazione che precede

IL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

DELIBERA

di esprimere **parere favorevole** in relazione alla proposta di deliberazione n. mecc. 2014 05623/016 avente per oggetto "Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

Si dà atto, che conformemente all'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica.

In originale firmato:

IL PRESIDENTE
(Massimo GUERRINI)

IL SEGRETARIO
(Giuseppe COSSIO)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

IL DIRETTORE
(Dr.ssa Nicoletta ARENA)



Au. 4

MECC. N. 2015 00153/085

VDG - SERVIZI AMM.VI
2^ CIRCOSCRIZIONE
SANTA RITA - MIRAFIORI NORD



N. DOC. 4/15

CITTA' DI TORINO

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE II
21 GENNAIO 2015

Il Consiglio di Circoscrizione 2^ Santa Rita Mirafiori Nord convocato nelle prescritte forme in prima convocazione per la seduta del **21 GENNAIO 2015** alle ore **18:30** sono presenti, nell'aula consiliare della Cascina Giajone - Via Guido Reni 95 int. 15, oltre al Presidente Antonio PUNZURUDU, i Consiglieri:

ALAIMO Calogero - ANGELINO Domenico - BARLA Marco - BERNARDINI Luisa - CIAMPA Caterina - DI MISCIO Massimo - FURLAN Adriano - GENCO Giuseppe - IMBESI Serena - IOCOLA Alessandro - MACRI' Vincenzo - MANTI Vincenzo - MASERI Dennis - MASTROGIACOMO Michele - MONACO Claudio - MORETTO Roberto - PERRONE Raffaella - PLAZZOTTA Eugenio - PRISCO Riccardo - RASO Giuseppe - VERSACI Maurizio.

In totale con il Vice Presidente risultano presenti n. 22 Consiglieri.

Risultano assenti n. 3 Consiglieri: GENTILE Vito - RAPPAZZO Marco - RUSSO Anna Maria.

Con l'assistenza del Segretario Dott. Fabio DI MARCO ha adottato in:

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così espresso all'ordine del giorno:

C. 2 - PARERE - ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 2 - SANTA RITA - MIRAFIORI NORD

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C. 2 PARERE: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.

Il Presidente Antonio PUNZURUDU, di concerto con il Coordinatore della I commissione Luisa BERNARDINI e il Coordinatore della III Commissione Giuseppe GENCO, riferisce:

La Direzione Commercio e Attività Produttive, con nota prot. 45916 del 27 novembre 2014, assunta dagli Uffici Circostrizionali in data 27 novembre 2014, ha richiesto l'espressione del parere, ai sensi degli art. 43 e 44 del Regolamento del Decentramento, in merito alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2014 05623/016 avente per oggetto "Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei Criteri Comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

Preso atto che, con nota prot. 1686 del 19 dicembre 2014, la Direzione Commercio e Attività Produttive, ha comunicato la concessione di una proroga fino al 30 gennaio 2015 per l'espressione di detto parere.

L'argomento è stato oggetto di discussione nella riunione della I Commissione e III Commissione congiunte tenutasi il 12 gennaio 2015 alle ore 18.30.

A seguito dell'esame del provvedimento sottoposto e ritenendo i fini prefissi ed i contenuti espressi condivisibili, si propone di esprimere Parere Favorevole alla proposta di deliberazione n. mecc. 2014 05623/016 avente per oggetto "Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei Criteri Comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

visto il Regolamento del Decentramento approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 133 (n. mecc. 96 00980/49) del 13 maggio 1996 e n. 175 (n. mecc. 96 04113/49) del 27 giugno

1996, esecutive dal 23 luglio 1996 e s.m.i.; il quale, fra l'altro, all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatoria l'acquisizione del parere dei Consigli Circostrizionali;

dato atto che il parere di cui all'art. 49 del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e all'art. 61 del succitato Regolamento del Decentramento è:

favorevole sulla regolarità tecnica;

dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economica - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

PROPONE AL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONALE

di esprimere, per le motivazioni espresse in narrativa, **parere favorevole** in merito alla proposta di deliberazione n. mecc. 2014 05623/016 avente per oggetto "Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei Criteri Comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

OMISSIS DELLA DISCUSSIONE

Il Presidente del Consiglio di Circostrizione 2^a Santa Rita - Mirafiori Nord, pone in votazione palese, per alzata di mano, il presente provvedimento.

Accertato e proclamato il seguente esito:

PRESENTI	22
VOTANTI	18
VOTI FAVOREVOLI	12
VOTI CONTRARI	6
ASTENUTI	4 (BARLA – IMBESI – PERRONE – VERSACI)

IL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE 2^a A MAGGIORANZA DELIBERA:

di esprimere, per le motivazioni espresse in narrativa, **parere favorevole** in merito alla proposta di deliberazione n. mecc. 2014 05623/016 avente per oggetto "Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei Criteri Comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

Il verbale di cui fa parte il presente provvedimento verrà approvato nella seduta successiva (inerente al doc. n. 4/15).

In originale firmato

IL SEGRETARIO
(Dott. Fabio DI MARCO)

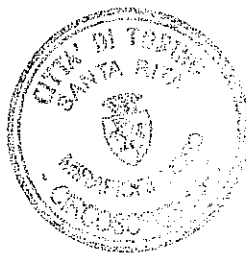
IL PRESIDENTE
(Antonio PUNZURUDU)

PUBBLICAZIONE

Il presente provvedimento deliberativo verrà pubblicato all'Albo Pretorio del Centro Civico e del Comune di Torino il giorno 28 gennaio 2015 per 15 giorni consecutivi.

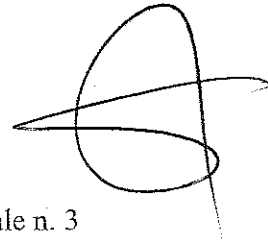
Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Torino, 22 gennaio 2015



IL SEGRETARIO
(Dott. Fabio DI MARCO)

12/3-15

CITTA' DI TORINO

Provvedimento del Consiglio Circoscrizionale n. 3
"San Paolo, Cenisia Cit Turin, Pozzo Strada"

Estratto del verbale della seduta del

29 GENNAIO 2015

Il Consiglio di Circoscrizione n. 3 "San Paolo, Cenisia Cit Turin, Pozzo Strada" convocato nelle prescritte forme in 1^a convocazione per la seduta d'urgenza del 29 Gennaio 2015, alle ore 18,30 nell'aula consiliare in C.so Peschiera 193 presenti, oltre al Presidente Francesco DANIELE, che presiede la seduta,

i Consiglieri: BELLO, BOLOGNESI, BOSTICCO, CANELLI, CASCIOLA, DONNA, FURNARI, GENINATTI TOGLI, GRASSANO, IANNETTI, MAGAZZU', MAGGIORA, OLMEO, PAOLI, RUSSO, STALTERI, STEFANELLI, TORCHIO e TROISE..

In totale, con il Presidente, n. 20 Consiglieri.

Assenti i Consiglieri CARDILE, MILETTO, NOCETTI, PILLONI e VALLE.

Con l'assistenza del Segretario Dr. Francesco DANTE

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

C. 3 - PARERE IN MERITO ALLA "DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191-43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE"

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 3 - SAN PAOLO - CENISIA - POZZO STRADA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C. 3 - PARERE IN MERITO ALLA "DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191-43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE"

Il Presidente DANIELE, di concerto con il Coordinatore della III Commissione CARDILE, riferisce:

La Direzione Commercio, Lavoro, Innovazione e Sistema Informativo con nota del 27 novembre 2014 ha richiesto alla Circoscrizione di esprimere parere di competenza in merito alla "Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

La materia del commercio negli ultimi anni è stata oggetto di importanti modifiche normative che hanno come scopo principale la cura dello sviluppo economico e della competitività del territorio. Tali obiettivi generali si attuano attraverso la tutela e la promozione del diritto della libera impresa. Il legislatore ha avviato questo percorso con il Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito in Legge 6 agosto 2008 n. 133 che all'articolo 38 comma 1 promuove e liberalizza l'iniziativa economica privata, di cui all'articolo 41 della Costituzione, nella forma della presentazione della dichiarazione di inizio attività o della richiesta del titolo autorizzatorio. In coerenza con il principio anzi enunciato il Legislatore ha approvato il Decreto Legge n. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia") convertito in Legge 214/2011 che all'articolo 31 comma 2 testualmente dispone: "Secondo la disciplina dell'Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali".

In materia il Legislatore è ancora intervenuto con il Decreto Legge 1/2012 (cosiddetto "liberalizzazioni") convertito in Legge n. 27/2012 che introduce norme finalizzate a garantire la libera iniziativa economica e la non discriminazione tra operatori, infatti l'articolo 1 comma 1 dispone l'abrogazione:

- a) delle norme che prevedono limiti numerici, autorizzazioni, licenze, nulla osta o preventivi atti di assenso dell'Amministrazione comunque denominati per l'avvio di un'attività economica non giustificati da un interesse generale, costituzionalmente rilevante e

- b) compatibile con l'ordinamento comunitario nel rispetto del principio di proporzionalità; delle norme che pongono divieti e restrizioni alle attività economiche non adeguati o non proporzionati alle finalità pubbliche perseguite, nonché le disposizioni di pianificazione e programmazione territoriale o temporale autoritative con prevalente finalità economica o prevalente contenuto economico, che pongono limiti, programmi e controlli non ragionevoli, ovvero non adeguati ovvero non proporzionati rispetto alle finalità pubbliche dichiarate e che in particolare impediscono, condizionano o ritardano l'avvio di nuove attività economiche o l'ingresso di nuovi operatori economici ponendo un trattamento diverso rispetto agli operatori già presenti sul mercato, operanti in contesti e condizioni analoghi, ovvero impediscono, limitano o condizionano l'offerta di prodotti e servizi al consumatore.

I principi normativi sopra enunciati, al fine di trovare piena applicazione, devono essere recepiti attraverso atti normativi del Governo e delle Regioni. Nella materia relativa all'attività di vendita al dettaglio in sede fissa, la Regione Piemonte ha recepito i principi sopra indicati mediante la revisione degli indirizzi generali e dei criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 191-43016 del 20 novembre 2012. Il richiamato intervento del Legislatore regionale ha allineato il quadro della normativa regionale vigente in materia, composto dalla Legge Regionale n. 28/1999 e dalla D.C.R n. 563-13414 del 29 ottobre 1999 e s.m.i. ai principi generali sopra citati; conseguentemente anche la Città deve provvedere ad aggiornare i propri strumenti di programmazione degli insediamenti commerciali. La programmazione degli insediamenti commerciali deve avere, in generale, come finalità ed obiettivi:

la tutela del pluralismo e dell'equilibrio tra le diverse tipologie delle strutture distributive e le diverse forme di vendita, con particolare riguardo al riconoscimento ed alla valorizzazione del ruolo delle piccole e medie imprese;

la sostenibilità dell'offerta commerciale rispetto al contesto ambientale, economico, sociale e territoriale;

la valorizzazione e la salvaguardia del servizio commerciale nelle aree urbane;

favorire la modernizzazione del sistema distributivo in modo che si realizzino le condizioni per il miglioramento della sua produttività, della qualità del servizio e dell'informazione al consumatore;

favorire il mantenimento di una presenza diffusa e qualificata del servizio di prossimità nei centri urbani, nei piccoli comuni, nelle frazioni e nelle altre aree scarsamente servite, in modo che sia facilitato l'approvvigionamento per tutte le fasce della popolazione, anche attraverso la presenza di esercizi commerciali riconducibili a differenti tipologie di strutture distributive;

orientare l'insediamento degli esercizi commerciali in zone ed aree idonee alla formazione di sinergie tra le differenti tipologie di strutture distributive e gli altri servizi, al fine di migliorare la produttività del sistema e la qualità del servizio reso ai consumatori, nel rispetto dell'integrità dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico regionale, promuovendo la rivitalizzazione dei centri urbani;

favorire la formazione di un sistema di offerta, articolato sul territorio e composto da una vasta gamma di tipologie di strutture distributive, tra le quali non si producano posizioni dominanti, in modo tale che i consumatori, potendo scegliere tra differenti alternative di localizzazione e di assortimento, esercitando le loro preferenze, inneschino la dinamica concorrenziale nel sistema.

La metodologia con cui bisogna costruire la programmazione commerciale, ispirata agli anzidetti indirizzi regionali, deve essere improntata ai seguenti criteri:

individuare agglomerazioni di offerta tendenzialmente completa (addensamenti), in grado di rispondere compiutamente alle preferenze che il consumatore, tenuto conto del suo luogo di residenza, esprime con riferimento a quella determinata zona;

le dimensioni dei punti di vendita, che contribuiscono alla definizione delle tipologie di strutture distributive ed alla formazione dei rapporti di forza sul mercato, devono essere tali da consentire una pluralità di alternative di scelta, sia tra le zone di addensamento commerciale e le altre località di concentrazione dell'offerta, sia tra le diverse tipologie di strutture distributive;

gli addensamenti commerciali, ed in modo particolare i mercati ed i centri commerciali su area pubblica, costituiscono un aggregato di offerta che incide nella formazione dei prezzi e rientra tra le alternative di scelta considerate dal consumatore. La dimensione degli addensamenti commerciali, la dimensione dei mercati su area pubblica e la dimensione dei singoli punti di vendita che compongono gli addensamenti rientrano tra gli elementi da considerare nella valutazione delle posizioni dominanti, per la promozione e per la tutela della dinamica concorrenziale;

l'attivazione delle tipologie di strutture distributive di maggiore dimensione, oltre al miglioramento della produttività dell'industria e dei canali distributivi, può causare costi sociali che incidono sulla formazione dei prezzi e che, pertanto, sono da considerare "esternalità negative" in contrasto con l'equilibrio concorrenziale da cui origina l'allocazione ottimale delle risorse. Costituiscono un esempio di costi sociali: la congestione del traffico, l'inquinamento e la desertificazione delle aree urbane;

l'organizzazione dell'offerta commerciale in addensamenti commerciali, integrata con gli altri servizi urbani, in condizioni favorevoli di accessibilità e di sosta, genera esternalità positive, sia sotto forma di sinergie economiche, sia in termini di miglioramento della qualità urbana attraverso lo sviluppo di spazi pubblici collettivi.

In base agli indirizzi di programmazione regionali, i comuni, in relazione alle caratteristiche della rete distributiva, della dotazione dei servizi, delle condizioni socioeconomiche e di consistenza demografica, sono suddivisi secondo la seguente classificazione: comuni della rete primaria e comuni della rete secondaria.

La città di Torino è classificata nei comuni della rete primaria: ovvero fra i comuni nei quali si rilevano, contemporaneamente, una notevole completezza merceologica dell'offerta e le potenzialità per completare la gamma delle tipologie di strutture distributive, in funzione dell'adeguamento dell'offerta alle preferenze dei consumatori; i comuni della rete primaria sono, nella maggior parte dei casi, centri attrattori di aree di programmazione commerciale, nei quali si è sviluppata una maggiore concentrazione di servizi commerciali, paracommerciali, artigianali e pubblici. Su di essi si concentrano flussi di gravitazione naturale che interessano vaste zone del territorio regionale. (Articolo 11 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414)

Al fine di favorire l'equilibrato sviluppo delle diverse tipologie di strutture distributive, nel rispetto del principio della libera concorrenza, per migliorare la produttività del sistema e la qualità dei servizi da rendere al consumatore, la programmazione degli insediamenti commerciali deve individuare nell'ambito del territorio comunale le zone di insediamento commerciale secondo le specifiche contenute nell'articolo 12 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414 e cioè:

- A) addensamenti commerciali: costituiti da porzioni del territorio urbano o extraurbano, percepite come omogenee ed unitarie, che raggruppano un insieme di attività commerciali, paracommerciali ed assimilabili, ubicate l'una in prossimità dell'altra in un ambito a scala pedonale, nelle quali il consumatore trova un insieme organizzato ed integrato di offerta commerciale e di servizi;
- B) localizzazioni commerciali urbane non addensate ed urbano-periferiche non addensate: sono singole zone di insediamento commerciale, urbane e urbano-periferiche, esistenti o potenziali, non costituenti addensamento commerciale. Gli addensamenti commerciali e le localizzazioni commerciali, in base alla loro posizione rispetto al contesto urbano fisico e socioeconomico in cui sono inseriti, sono classificati come segue:
- a) addensamenti commerciali:
 - A.1. Addensamenti storici rilevanti;
 - A.2. Addensamenti storici secondari;
 - A.3. Addensamenti commerciali urbani forti;
 - A.4. Addensamenti commerciali urbani minori (o deboli);
 - A.5. Addensamenti commerciali extraurbani (arteriali);
 - b) localizzazioni commerciali:
 - L.1 Localizzazioni commerciali urbane non addensate;
 - L.2 Localizzazioni commerciali urbano-periferiche non addensate.

Gli addensamenti commerciali sono riconoscibili attraverso i seguenti criteri e parametri:

- A.1 **ADDENSAMENTI STORICI RILEVANTI.** Sono gli ambiti commerciali di antica formazione che si sono sviluppati spontaneamente intorno al fulcro (piazza principale, piazza di mercato, chiesa, municipio e simili) del territorio comunale, caratterizzati dalla presenza di attività commerciali e di servizi.
- A.2. **ADDENSAMENTI STORICI SECONDARI.** Sono ambiti commerciali di antica formazione posti all'interno del tessuto residenziale, caratterizzati da un'elevata densità commerciale e di servizi.
- A.3. **ADDENSAMENTI COMMERCIALI URBANI FORTI.** Sono ambiti commerciali di non antica formazione, ubicati nel centro abitato e caratterizzati da un'apprezzabile presenza di esercizi commerciali e di servizio e da buona densità residenziale di contorno. L'offerta commerciale è tendenzialmente completa. Per ciascun tipo di comune, gli addensamenti commerciali urbani forti sono riconoscibili attraverso almeno alcuni dei seguenti parametri orientativi:
- 1) un mercato funzionante, o da realizzare, per almeno un giorno alla settimana, collocato in una più vasta area pedonabile, con un numero di banchi prossimo o superiore a 90;
 - 2) numero degli esercizi presenti non inferiore a 80 e relativa quantità di superficie di vendita cumulata non inferiore a 2.500 mq., ubicati, senza evidenti soluzioni di continuità, in un insieme omogeneo ed unitario con attività paracommerciali e assimilabili, lungo uno o due fronti di un tratto di via o piazza, la cui lunghezza si somma ed espressa in metri lineari non deve essere inferiore a 1.000 metri
- A.4. **ADDENSAMENTI COMMERCIALI URBANI MINORI (O DEBOLI).** Sono gli ambiti semicentrali di non antica formazione ubicati nel centro abitato e nel tessuto residenziale lambiti o percorsi da assi viari di livello urbano locale, caratterizzati da una presenza di

offerta commerciale limitata alle funzioni meno rare. Sono riconosciuti negli ambiti dei centri abitati e del tessuto residenziale attraverso i seguenti parametri orientativi:

- 1) numero degli esercizi presenti non inferiore a 40 e relativa quantità di superficie di vendita cumulata non inferiore a 1.000 mq. ubicati, senza evidenti soluzioni di continuità, in un insieme omogeneo ed unitario con attività paracommerciali ed assimilabili, lungo uno o due fronti di un tratto di via o piazza, la cui lunghezza si somma ed espressa in metri lineari non deve essere inferiore a 500 metri.

L.1. LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI URBANE NON ADDENSATE. Sono riconosciute solo nelle aree che non hanno le caratteristiche per essere classificate come addensamenti. Esse sono candidate ad ospitare attività rivolte al servizio dei residenti o al potenziamento dell'offerta nel quadro del processo di riqualificazione urbana e preferibilmente sono individuate in aree prossime agli addensamenti urbani al fine di promuovere il potenziamento, l'integrazione e lo sviluppo di strutture distributive esistenti e con l'obiettivo di eliminare i "vuoti commerciali urbani".

L.2. LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI URBANO-PERIFERICHE NON ADDENSATE. Sono riconosciute in aree che non hanno le caratteristiche per essere classificate come addensamenti ed L.1.. Sono ubicate in prossimità del centro abitato, e sono preferibilmente lambite o percorse da assi viari di primo livello e sono candidate ad ospitare attività rivolte al servizio dei consumatori nel quadro del processo di riqualificazione urbana. Possono includere anche attività commerciali e/o di servizio preesistenti.

Il riconoscimento degli addensamenti commerciali e delle localizzazioni commerciali avviene mediante l'approvazione dei criteri di programmazione commerciali di cui all'articolo 8 comma 3 del D.Lgs. 114/1998. Il riconoscimento degli addensamenti e delle localizzazioni costituisce parte integrante e sostanziale dell'adeguamento degli strumenti urbanistici che i comuni devono adottare.

La prima programmazione degli insediamenti commerciali è avvenuta sulla base dei criteri approvati con la riforma della disciplina sul Commercio attuata dal Decreto Bersani 114/1998, ed è stata recepita dalla Città di Torino con la deliberazione del Consiglio Comunale del 18 maggio 2000 (mecc. 2000 03258/16), esecutiva dal 5 giugno 2000. Successivamente, con deliberazione del Consiglio Comunale del 26 luglio 2000 (mecc. 2000 05687/09), esecutiva dal 10 agosto 2000, la Città ha adottato, ai sensi dell'articolo 17 comma 5 bis Legge Regionale 56/1977 e s.m.i., la variante urbanistica n. 31 finalizzata ad adeguare lo strumento urbanistico generale ai suddetti nuovi criteri; la variante è stata approvata in via definitiva con deliberazione del Consiglio Comunale del 27 marzo 2001 (mecc. 2001 02109/09). In seguito alla modifica degli indirizzi regionali, i criteri di programmazione comunali sono stati aggiornati con deliberazione del Consiglio Comunale 12 marzo 2007 (mecc. 2006 10283/122) parallelamente è stata approvata la variante urbanistica n. 160 con deliberazione del Consiglio Comunale in data 31 gennaio 2011 (mecc. 2010 04889/009).

La recente modifica degli indirizzi regionali avvenuta con la richiamata deliberazione del Consiglio Regionale n. 191-43016 del 20 novembre 2012 introduce delle importanti innovazioni, quali ad esempio:

in riferimento alle localizzazioni L2 è stata introdotta la dimensione minima di mq. 40.000 e nessuna limitazione alla superficie massima;

in riferimento alle L1 è stata aumentata la dimensione massima a mq. 70.000;

è introdotta la possibilità per i comuni di rilasciare per le medie strutture di vendita, delle

autorizzazioni in deroga alle superfici previste nelle tabelle di compatibilità. Le procedure e le valutazioni che i comuni devono effettuare nell'istruttoria delle istanze per rilasciare tali autorizzazioni devono essere stabiliti nei criteri di programmazione di cui gli stessi comuni devono dotarsi;

si estende l'esenzione dell'obbligo dei parcheggi commerciali anche agli addensamenti di tipologia A4 per le medie strutture di vendita (i criteri comunali attualmente prevedono l'esenzione dai parcheggi commerciali solo per le medie strutture fino a 900 mq. e negli addensamenti A1, A2 e A3);

nel caso di trasferimento o ampliamento di medie e grandi strutture di vendita (articolo 15, commi 7 e 9) è prevista la possibilità che si possa ricorrere alla monetizzazione del fabbisogno dei posti a parcheggi.

Per recepire i suddetti indirizzi è necessario adeguare i criteri comunali approvati con deliberazione del Consiglio Comunale 12 marzo 2007 (mecc. 2006 10283/122), oltre a considerare in tale contesto la mutata situazione economica e sociale di questo periodo.

L'obiettivo principale resta quello di favorire il nascere di nuove imprese sul territorio e creare nuove opportunità di lavoro senza pregiudicare il tessuto commerciale esistente per il quale invece bisogna favorirne lo sviluppo e la competitività. Le componenti commerciali globali impongono al territorio delle dinamiche di sviluppo di vasta scala ed in questo scenario appare necessario garantire una programmazione dei nuovi insediamenti commerciali che si integri con i sistemi commerciali locali: si pensi all'insieme caratterizzante degli esercizi di vicinato, alla rete dei mercati rionali, alle attività artigianali e di servizio ed ai pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande. Circa l'80% del tessuto commerciale cittadino è composto dalle suddette tipologie di attività, ovvero da imprese medio piccole, quindi i criteri di programmazione per lo sviluppo di nuovi insediamenti non devono favorire la nascita di posizioni dominanti in quanto causano la desertificazione e l'impoverimento del territorio. I nuovi criteri di programmazione devono, inoltre, avere anche una valenza strategica per il territorio ovvero determinare la classificazione commerciale degli addensamenti (A1, A2, A3, A4, A5) e delle localizzazioni (L1, L2,) sulla base delle potenzialità commerciali che le singole aree hanno. L'individuazione delle localizzazioni e degli addensamenti costituisce la base di riferimento per la programmazione, oltre che del commercio in sede fissa anche per l'insediamento degli esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, per tale ragione la definizione degli stessi deve contenere anche le valutazioni strategiche per l'insediamento di tali attività.

Inoltre si deve cercare di delineare una metodologia di analisi in grado di valutare l'impatto delle nuove grandi strutture di vendita sul tessuto commerciale esistente, sia per quanto attiene gli esercizi di vicinato, sia per le medie strutture di vendita mirando ad uno sviluppo equilibrato tra i vari formati di vendita che garantisca un rafforzamento dell'intera struttura commerciale di Torino e una corretta competizione concorrenziale.

L'obiettivo, ovviamente, deve essere anche quello di frenare la migrazione ancora presente della domanda verso i centri della prima cintura.

Nell'immediato, tuttavia, vi sono degli indirizzi regionali non derogabili e sufficientemente specifici che possono già trovare immediata applicazione; altri invece che, in base al mutato quadro normativo, non ammettono limiti al diritto della libera iniziativa d'impresa e devono comunque essere sviluppati per consentirne una prima applicazione.

Rientrano nella prima categoria gli indirizzi regionali che dispongono per le medie strutture l'esenzione dal soddisfacimento del fabbisogno dei parcheggi commerciali anche negli

addensamenti A4 (articolo 25 comma 5 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414). A tal riguardo, in considerazione delle prescrizioni contenute nell'articolo 13 dal comma 3.3. dell'allegato C delle N.U.E.A., l'esenzione potrà riguardare solo le medie strutture con superficie non superiore a 900 mq.. Restano salvi gli altri criteri contenuti nel richiamato articolo 13 dell'allegato C alle vigenti N.U.E.A.. Tale impostazione è giuridicamente sostenibile atteso che l'articolo 13 comma 3.1 dell' allegato C delle N.U.E.A. contiene un rinvio di natura formale alla normativa regionale, conseguentemente l'avvenuta modifica della normativa Regionale, quale fonte superiore, integra automaticamente anche gli strumenti di programmazione comunale.

La normativa regionale prevede inoltre che per gli esercizi commerciali, ubicati in addensamenti che ampliano la superficie di vendita utilizzando le procedure ed i presupposti indicati dell'articolo 15, commi 7 e 9, sia consentita la monetizzazione del fabbisogno di posti a parcheggio derivante dalla sola superficie di vendita ampliata (articolo 25 comma 5 ter e 15 comma 7 e 9 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414).

Si ritiene che anche tale disposizione sia immediatamente applicabile, tuttavia la completa articolazione deve essere esplicitata mediante la modifica dei criteri di programmazione commerciale.

Di fondamentale importanza è inoltre l'articolo 16 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414, come modificata da successiva deliberazione del 20 novembre 2012 in base al quale: "L'apertura, il trasferimento e la variazione della superficie di vendita degli esercizi commerciali non è soggetta ad alcuna limitazione quantitativa, per comune e per zona, fatto salvo il rispetto dei principi contenuti nell'articolo 41 della Costituzione e nella Legge 287/1990, nel D.Lgs. 59/2010, nel D.L. 201/2011 convertito dalla Legge 214/2011 e nel D.L. 1/2012 convertito dalla Legge 27/2012. E' considerata coerente con l'utilità sociale e funzionale al conseguimento dell'obiettivo di promozione della concorrenza, la realizzazione delle tipologie distributive che rispondono ai requisiti previsti dalla presente normativa. Negli altri casi, il contrasto con l'utilità sociale è determinato valutando, per le medie e grandi strutture di vendita, le esternalità negative e gli altri analoghi effetti indotti, quali ad esempio: il grave intralcio al sistema del traffico, l'inquinamento ambientale (anche acustico, in prossimità delle residenze), evidenti effetti negativi sulla produttività del sistema, effetti restrittivi sulla concorrenza nell'area di programmazione commerciale. I criteri di valutazione delle esternalità negative sono quelli definiti con deliberazione della Giunta Regionale. I comuni con proprio atto integrano i criteri di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 114/1998 in conformità dei contenuti definiti con tale deliberazione della Giunta Regionale."

Tale norma era già contenuta nei previgenti indirizzi regionali e con l'ultima modifica apportata con la citata deliberazione del Consiglio Regionale n. 191-43016 del 20 novembre 2012 è stata estesa anche alle medie strutture la possibilità di autorizzare superfici di vendita superiori a quelle previste nelle tabelle di compatibilità e quindi anche i comuni possono procedere in tal senso.

La disposizione in esame ha un impatto molto importante sugli strumenti di programmazione, in quanto prevede la possibilità che le medie e le grandi strutture di vendita possano essere autorizzate anche per superfici superiori a quelle indicate nelle tabelle di compatibilità: tale possibilità deve essere necessariamente regolamentata al fine di definire dei criteri oggettivi in base ai quali poter valutare le eventuali richieste degli operatori commerciali.

Nelle more di una approfondita analisi di impatto di tale norma ed in attesa di un compiuto sviluppo della stessa nel riesame dei criteri di programmazione appare comunque necessario definire dei criteri di prima applicazione della stessa.

L'applicazione di tale disposizione deve essere declinata sia in riferimento alle medie superfici di vendita che alle grandi superfici di vendita: in quest'ultimo caso la Regione Piemonte ha già definito una procedura che riguarda le valutazioni afferenti gli aspetti di propria competenza.

In riferimento alle medie strutture di vendita si possono mutuare alcuni indici già utilizzati dalla Regione Piemonte (previsti dall' articolo 5 comma 11 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 43-29533 del 1 marzo 2000) per l'applicazione dell'articolo 16 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414, ovvero:

che la superficie di vendita autorizzabile non possa essere superiore alla soglia massima della analoga tipologia di struttura distributiva, con lo stesso tipo di offerta merceologica, immediatamente superiore a quella prevista dalla tabella di compatibilità. Per la tipologia distributiva "centro commerciale" la sussistenza del suddetto requisito è assunta sia per l'intera tipologia sia per ciascuna delle tipologie di strutture distributive che lo compongono;

rispetto dei limiti previsti dalle normative di settore in ordine ai livelli di traffico ammessi, ai livelli di inquinamento atmosferico, acustico, ecc. generati dall'insediamento e delle disposizioni relative al fabbisogno dei parcheggi.

Anche il recente intervento del legislatore con cui è stato modificato l'articolo 31 comma 2 novella legislativa deve essere interpretata in tal senso.

I criteri approvati dalla Città con deliberazione del 12 marzo 2007 (mecc. 2006 10283/122) devono pertanto essere aggiornati al fine di recepire le modifiche contenute nelle discipline normative richiamate per quanto immediatamente applicabili.

Vi sono inoltre altre aree cittadine in riferimento alle quali sono in atto delle valutazioni di trasformazione o riqualificazione pertanto anche alle stesse sarà necessario effettuare un piano di sviluppo che coordini le potenzialità di tali aree con quelle del restante territorio.

La pianificazione commerciale delle suddette aree deve essere coordinata ed integrata con il tessuto commerciale esistente ed in particolar modo con la rete dei mercati rionali in riferimento ai quali è in corso di elaborazione il nuovo Piano Mercati (previsto e finanziato dal Progetto europeo Urbact MarKets) al fine di rilanciare i 42 mercati cittadini in contesto coordinato di studio del territorio e delle sue potenzialità di offerta al cittadino.

In data 14 luglio 2014 è stata consegnata alle Associazioni di Categoria la bozza delle modifiche proposte.

In data 18 settembre 2014 sono state nuovamente sentite le Associazioni di Categoria in merito ai contenuti delle modifiche proposte e nel corso dell'incontro sono stati esaminati ed approfonditi gli argomenti di seguito elencati.

L'integrazione dell'articolo 2 con il comma 6 bis nella parte in cui si prevede che, per la vendita delle merci ingombranti effettuata con modalità telematica, è necessaria l'indicazione del locale ove sono depositate le merci, tale locale può anche coincidere con il deposito del fornitore delle stesse. L'integrazione si è resa necessaria in quanto in diverse occasioni si è riscontrato che alcuni operatori commerciali, in particolar modo quelli che vendono autovetture usate con modalità telematica, non dispongono di un locale deposito e tale situazione rende molto complessa l'attività di accertamento che gli organi di controllo effettuano su tali attività.

Fra le modifiche proposte al comma 5 dello medesimo articolo 2 nella parte in cui si

prevede che all'interno dello stesso locale possano coesistere anche più attività commerciali senza che la coesistenza vada a determinare la configurazione di un centro commerciale. La superficie di vendita totale tuttavia non deve superare quella degli esercizi di vicinato, ovvero i 250 mq.. La necessità di introdurre tale modifica è emersa da numerose richieste che sono pervenute da parte di operatori commerciali che per abbattere i costi di gestione delle attività (affitto locali, utenze, imposte, eccetera) vorrebbero condividere i locali con altri imprenditori. La puntuale applicazione di tale criterio necessita di una deliberazione di Giunta necessaria per coordinare gli adempimenti amministrativi della materia del commercio con quella tributaria.

All'articolo 2 comma 8 bis in conformità a quanto previsto dall'articolo 28 comma 8 del D.L. 98/2011 convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011 n. 111, è recepita la possibilità di attivare esercizi di vicinato all'interno delle stazioni di rifornimento di carburante. All'articolo 12 le procedure di riconoscimento delle localizzazioni L1 e L2 sono state allineate con quanto previsto dalle disposizioni della Regione Piemonte a cui si fa rinvio, tuttavia in riferimento alla procedura di autoriconoscimento delle localizzazioni L1, persiste, per gli operatori commerciali che intendono attivare delle superfici di vendita superiori a 1.800 mq., l'obbligo di sottoscrivere un atto di impegno con cui devono provvedere a:

- promuovere le iniziative commerciali che gli uffici della Circostrizione ovvero le Associazioni degli Operatori di Via proporranno nell'ambito circoscrizionale;
- agevolare, durante la ricerca del personale, percorsi di assunzione di soggetti inseriti nelle liste dei Centri per l'Impiego o delle Agenzie di Somministrazione lavoro, con particolare attenzione alle persone in situazione di difficoltà lavorativa ed economica;
- mantenere aperta l'attività commerciale durante il mese di agosto;
- prorogare l'orario di apertura serale nei periodi concordati con le organizzazione degli operatori commerciali locali.

In funzione del contesto territoriale economico-sociale dell'area sulla quale è chiesto l'insediamento dell'attività commerciale, i contenuti dell'atto d'obbligo possono essere implementati con ulteriori impegni.

In riferimento ai procedimenti amministrativi relativi al rilascio delle autorizzazioni, l'articolo 15 rinvia espressamente alle procedure stabilite dalla Regione Piemonte, in quanto gli stessi sono stati modificati con la deliberazione del Consiglio Regionale 191-43016 del 20 novembre 2012.

All'articolo 17 comma 6 in recepimento della normativa regionale, si prevede che nel caso di trasferimento o ampliamento delle superfici di vendita il fabbisogno dei parcheggi è monetizzabile. Il valore della monetizzazione, calcolato sulla base dei costi di costruzione dei parcheggi pubblici, sarà stabilito con successiva deliberazione della Giunta Comunale.

Lo stesso articolo, in recepimento della normativa regionale, prevede al comma 9, l'estensione anche agli addensamenti A4, dell'esenzione dal fabbisogno dei parcheggi per le strutture commerciali con superficie sino a 900 mq.. A tal riguardo è opportuno precisare che i criteri di programmazione della Città di Torino sono più restrittivi di quelli approvati dalla Regione Piemonte, in quanto in base a questi ultimi per tutte le medie strutture di vendita (ovvero per attività commerciali sino a 2.500 mq.) ubicati in addensamenti commerciali (A1, A2, A3, A4) non è dovuto il soddisfacimento del fabbisogno dei parcheggi, mentre i criteri della Città di Torino limitano tale esenzione per le sole strutture con superficie sino a 900 mq.. Pertanto la modifica proposta si limita ad estendere l'esenzione, come previsto dalla Legge Regionale, anche agli addensamenti A4 confermando tuttavia il limite dei 900 mq. di superficie di vendita.

Con l'articolo 17 bis si recepisce la normativa regionale che prevede la possibilità di autorizzare l'uso dei piazzali antistanti le medie e grandi strutture di vendita o gli spazi delle gallerie dei centri commerciali, per il rilascio di autorizzazioni alla vendita con strutture mobili. La soluzione proposta nel richiamato articolo prevede il rilascio di autorizzazione temporanea della durata di 90 giorni e come limite totale dell'area utilizzabile il 30% dell'intera superficie destinata a corridoio della galleria commerciale o del piazzale antistante la struttura commerciale. Nel calcolo della superficie massima utilizzabile non è computabile l'area destinata a parcheggio, l'area destinata a servizi e l'area destinata alla viabilità interna.

Infine tra le modifiche apportate bisogna segnalare il recepimento di quanto previsto dall'articolo 31 comma 2 del D.L. 6 dicembre 2011 convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e s.m.i. ovvero la possibilità di stabilire con deliberazione della Giunta Comunale gli ambiti territoriali da sottoporre a limitazioni per ragioni connesse alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali. La possibilità di applicare tale principio sarà valutata sia per la tutela delle aree di interesse storico, culturale e paesaggistico che per gli ambiti territoriali vicini ai mercati rionali; in vero in riferimento a questi ultimi contesti urbani si registrano delle importanti problematiche connesse alla viabilità.

Sentita la III Commissione, riunitasi in data 26/01/2015, si ritiene di esprimere **parere favorevole** in merito alla deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2014 05623/016 "Deliberazione del Consiglio regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

- Visto l'art. 54 dello Statuto della Città di Torino;
- Visto il Regolamento sul Decentramento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 133 (n.mecc. 9600980/49) del 13 maggio 1996, esecutiva 23/07/96 e n. 175 (n. mecc. 9604113/49) esecutiva 23/07/96, il quale dispone, tra l'altro, agli artt. 43 e 44 in merito ai pareri di competenza attribuiti ai Consigli Circoscrizionali, cui appartiene l'attività in oggetto;
- Dato atto che il parere di cui all'art. 49 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 è:
 - favorevole sulla regolarità tecnica;Viste le disposizioni di legge sopra richiamate;

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

di esprimere, per le motivazioni espresse in narrativa, **PARERE FAVOREVOLE** in merito alla proposta di deliberazione del Consiglio comunale n. mecc. 2014 05623/016 avente per oggetto "Deliberazione del Consiglio regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

Il Presidente del Consiglio di Circoscrizione pone in votazione per alzata di mano il presente provvedimento.

Accertato e proclamato il seguente esito:

Presenti	20	
Astenuti	7	(Bello, Bolognesi, Bosticco, Furnari, Geninatti Togli, Iannetti e Paoli)
Votanti	13	
Voti favorevoli	13	

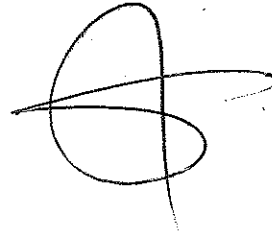
DELIBERA

di esprimere, per le motivazioni espresse in narrativa, **PARERE FAVOREVOLE** in merito alla proposta di deliberazione del Consiglio comunale n. mecc. 2014 05623/016 avente per oggetto "Deliberazione del Consiglio regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

Au. 6.

MECC. N. 2015 00012/087

Atto n. 6



Il Consiglio di Circoscrizione n. 4 "SAN DONATO - CAMPIDOGLIO - PARELLA", convocato nelle prescritte forme in 1^ convocazione, per la seduta ordinaria del

12 GENNAIO 2015

Sono presenti nell'aula consiliare del Centro Civico in Via Servais 5, oltre al Presidente Claudio CERRATO i Consiglieri: Alberto ALDAMI, Roberto ANTONELLI, Gualtiero Remo BARTOZZI, Alessandro BOFFA FASSET, CAPUTO Valentina, Sara CARIOLA, Angelo CASTROVILLI, Stefano DOMINESE, Armando FANTINO, Sara GRIMALDI, Elvio GUGLIELMET, Maurizio MAFFEI, Valerio NOVO, Marco RABELLINO, Andrea RONCAROLO, Alfonso PAPA, Luca PIDELLO, Emiliano PONTARI, Lorenzo PULIE' REPETTO, Nicola SANTORO, Tommaso SEGRE, Rocco ZACCURI.

In totale n. 23 Consiglieri

Risultano assenti i Consiglieri: Massimiliano LAZZARINI, Giuseppe PAVONE

Con l'assistenza del Segretario Dott.ssa Anna Maria GROSSO

Ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

C.4 (ARTT. 43 E 44 REGOLAMENTO DECENTRAMENTO) AVENTE AD OGGETTO: DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191/43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE . APPROVAZIONE.

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 4 - SANDONATO - PARELLA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C.4 (ARTT. 43 E 44 REG DEC.): DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REG. 20 NOVEMBRE 2012 N. 191/43016. ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE. APPROVAZIONE

Il Presidente Claudio Cerrato, di concerto con il Coordinatore della I Commissione Rocco Zaccuri e con la Coordinatrice della III Commissione Sara Cariola, riferisce.

La materia del commercio negli ultimi anni è stata oggetto di importanti modifiche normative che hanno come scopo principale la cura dello sviluppo economico e della competitività del territorio. Tali obiettivi generali si attuano attraverso la tutela e la promozione del diritto della libera impresa. Il legislatore ha avviato questo percorso con il Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito in Legge 6 agosto 2008 n. 133 che all'articolo 38 comma 1 promuove e liberalizza l'iniziativa economica privata, di cui all'articolo 41 della Costituzione, nella forma della presentazione della dichiarazione di inizio attività o della richiesta del titolo autorizzatorio. In coerenza con il principio anzi enunciato il Legislatore ha approvato il Decreto Legge n 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia") convertito in Legge 214/2011 che all'articolo 31 comma 2 testualmente dispone: "Secondo la disciplina dell'Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali".

In materia il Legislatore è ancora intervenuto con il Decreto Legge 1/2012 (cosiddetto "liberalizzazioni") convertito in Legge n. 27/2012 che introduce norme finalizzate a garantire la libera iniziativa economica e la non discriminazione tra operatori, infatti l'articolo 1 comma 1 dispone l'abrogazione:

- a) delle norme che prevedono limiti numerici, autorizzazioni, licenze, nulla osta o preventivi atti di assenso dell'Amministrazione comunque denominati per l'avvio di un'attività economica non giustificati da un interesse generale, costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario nel rispetto del principio di proporzionalità;

- b) delle norme che pongono divieti e restrizioni alle attività economiche non adeguati o non proporzionati alle finalità pubbliche perseguite, nonché le disposizioni di pianificazione e programmazione territoriale o temporale autoritative con prevalente finalità economica o prevalente contenuto economico, che pongono limiti, programmi e controlli non ragionevoli, ovvero non adeguati ovvero non proporzionati rispetto alle finalità pubbliche dichiarate e che in particolare impediscono, condizionano o ritardano l'avvio di nuove attività economiche o l'ingresso di nuovi operatori economici ponendo un trattamento diverso rispetto agli operatori già presenti sul mercato, operanti in contesti e condizioni analoghi, ovvero impediscono, limitano o condizionano l'offerta di prodotti e servizi al consumatore.

I principi normativi sopra enunciati, al fine di trovare piena applicazione, devono essere recepiti attraverso atti normativi del Governo e delle Regioni. Nella materia relativa all'attività di vendita al dettaglio in sede fissa, la Regione Piemonte ha recepito i principi sopra indicati mediante la revisione degli indirizzi generali e dei criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 191-43016 del 20 novembre 2012. Il richiamato intervento del Legislatore regionale ha allineato il quadro della normativa regionale vigente in materia, composto dalla Legge Regionale n. 28/1999 e dalla D.C.R n. 563-13414 del 29 ottobre 1999 e s.m.i. ai principi generali sopra citati; conseguentemente anche la Città deve provvedere ad aggiornare i propri strumenti di programmazione degli insediamenti commerciali. La programmazione degli insediamenti commerciali deve avere, in generale, come finalità ed obiettivi:

- la tutela del pluralismo e dell'equilibrio tra le diverse tipologie delle strutture distributive e le diverse forme di vendita, con particolare riguardo al riconoscimento ed alla valorizzazione del ruolo delle piccole e medie imprese;
- la sostenibilità dell'offerta commerciale rispetto al contesto ambientale, economico, sociale e territoriale;
- la valorizzazione e la salvaguardia del servizio commerciale nelle aree urbane;
- favorire la modernizzazione del sistema distributivo in modo che si realizzino le condizioni per il miglioramento della sua produttività, della qualità del servizio e dell'informazione al consumatore;
- favorire il mantenimento di una presenza diffusa e qualificata del servizio di prossimità nei centri urbani, nei piccoli comuni, nelle frazioni e nelle altre aree scarsamente servite, in modo che sia facilitato l'approvvigionamento per tutte le fasce della popolazione, anche attraverso la presenza di esercizi commerciali riconducibili a differenti tipologie di strutture distributive;
- orientare l'insediamento degli esercizi commerciali in zone ed aree idonee alla formazione di sinergie tra le differenti tipologie di strutture distributive e gli altri servizi, al fine di migliorare la produttività del sistema e la qualità del servizio reso ai consumatori, nel rispetto dell'integrità dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico regionale, promuovendo la rivitalizzazione dei centri urbani;
- favorire la formazione di un sistema di offerta, articolato sul territorio e composto da una vasta gamma di tipologie di strutture distributive, tra le quali non si producano posizioni dominanti, in modo tale che i consumatori, potendo scegliere tra differenti alternative di localizzazione e di assortimento, esercitando le loro preferenze, inneschino la dinamica concorrenziale nel sistema.

La metodologia con cui bisogna costruire la programmazione commerciale, ispirata agli anzidetti indirizzi regionali, deve essere improntata ai seguenti criteri:

- individuare agglomerazioni di offerta tendenzialmente completa (addensamenti), in grado di rispondere compiutamente alle preferenze che il consumatore, tenuto conto del suo luogo di residenza, esprime con riferimento a quella determinata zona;
- le dimensioni dei punti di vendita, che contribuiscono alla definizione delle tipologie di strutture distributive ed alla formazione dei rapporti di forza sul mercato, devono essere tali da consentire una pluralità di alternative di scelta, sia tra le zone di addensamento commerciale e le altre località di concentrazione dell'offerta, sia tra le diverse tipologie di strutture distributive;
- gli addensamenti commerciali, ed in modo particolare i mercati ed i centri commerciali su area pubblica, costituiscono un aggregato di offerta che incide nella formazione dei prezzi e rientra tra le alternative di scelta considerate dal consumatore. La dimensione degli addensamenti commerciali, la dimensione dei mercati su area pubblica e la dimensione dei singoli punti di vendita che compongono gli addensamenti rientrano tra gli elementi da considerare nella valutazione delle posizioni dominanti, per la promozione e per la tutela della dinamica concorrenziale;
- l'attivazione delle tipologie di strutture distributive di maggiore dimensione, oltre al miglioramento della produttività dell'industria e dei canali distributivi, può causare costi sociali che incidono sulla formazione dei prezzi e che, pertanto, sono da considerare "esternalità negative" in contrasto con l'equilibrio concorrenziale da cui origina l'allocazione ottimale delle risorse. Costituiscono un esempio di costi sociali: la congestione del traffico, l'inquinamento e la desertificazione delle aree urbane;
- l'organizzazione dell'offerta commerciale in addensamenti commerciali, integrata con gli altri servizi urbani, in condizioni favorevoli di accessibilità e di sosta, genera esternalità positive, sia sotto forma di sinergie economiche, sia in termini di miglioramento della qualità urbana attraverso lo sviluppo di spazi pubblici collettivi.

In base agli indirizzi di programmazione regionali, i comuni, in relazione alle caratteristiche della rete distributiva, della dotazione dei servizi, delle condizioni socioeconomiche e di consistenza demografica, sono suddivisi secondo la seguente classificazione: comuni della rete primaria e comuni della rete secondaria.

La città di Torino è classificata nei comuni della rete primaria: ovvero fra i comuni nei quali si rilevano, contemporaneamente, una notevole completezza merceologica dell'offerta e le potenzialità per completare la gamma delle tipologie di strutture distributive, in funzione dell'adeguamento dell'offerta alle preferenze dei consumatori; i comuni della rete primaria sono, nella maggior parte dei casi, centri attrattori di aree di programmazione commerciale, nei quali si è sviluppata una maggiore concentrazione di servizi commerciali, paracommerciali, artigianali e pubblici. Su di essi si concentrano flussi di gravitazione naturale che interessano vaste zone del territorio regionale. (Articolo 11 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414)

Al fine di favorire l'equilibrato sviluppo delle diverse tipologie di strutture distributive, nel rispetto del principio della libera concorrenza, per migliorare la produttività del sistema e la

qualità dei servizi da rendere al consumatore, la programmazione degli insediamenti commerciali deve individuare nell'ambito del territorio comunale le zone di insediamento commerciale secondo le specifiche contenute nell'articolo 12 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414 e cioè:

- A) addensamenti commerciali: costituiti da porzioni del territorio urbano o extraurbano, percepite come omogenee ed unitarie, che raggruppano un insieme di attività commerciali, paracommerciali ed assimilabili, ubicate l'una in prossimità dell'altra in un ambito a scala pedonale, nelle quali il consumatore trova un insieme organizzato ed integrato di offerta commerciale e di servizi;
- B) localizzazioni commerciali urbane non addensate ed urbano-periferiche non addensate: sono singole zone di insediamento commerciale, urbane e urbano-periferiche, esistenti o potenziali, non costituenti addensamento commerciale. Gli addensamenti commerciali e le localizzazioni commerciali, in base alla loro posizione rispetto al contesto urbano fisico e socioeconomico in cui sono inseriti, sono classificati come segue:
 - a) addensamenti commerciali:
 - A.1. Addensamenti storici rilevanti;
 - A.2. Addensamenti storici secondari;
 - A.3. Addensamenti commerciali urbani forti;
 - A.4. Addensamenti commerciali urbani minori (o deboli);
 - A.5. Addensamenti commerciali extraurbani (arteriali);
 - b) localizzazioni commerciali:
 - L.1. Localizzazioni commerciali urbane non addensate;
 - L.2. Localizzazioni commerciali urbano-periferiche non addensate.

Gli addensamenti commerciali sono riconoscibili attraverso i seguenti criteri e parametri:

- A.1. **ADDENSAMENTI STORICI RILEVANTI.** Sono gli ambiti commerciali di antica formazione che si sono sviluppati spontaneamente intorno al fulcro (piazza principale, piazza di mercato, chiesa, municipio e simili) del territorio comunale, caratterizzati dalla presenza di attività commerciali e di servizi.
- A.2. **ADDENSAMENTI STORICI SECONDARI.** Sono ambiti commerciali di antica formazione posti all'interno del tessuto residenziale, caratterizzati da un'elevata densità commerciale e di servizi.
- A.3. **ADDENSAMENTI COMMERCIALI URBANI FORTI.** Sono ambiti commerciali di non antica formazione, ubicati nel centro abitato e caratterizzati da un'apprezzabile presenza di esercizi commerciali e di servizio e da buona densità residenziale di contorno. L'offerta commerciale è tendenzialmente completa. Per ciascun tipo di comune, gli addensamenti commerciali urbani forti sono riconoscibili attraverso almeno alcuni dei seguenti parametri orientativi:

- 1) un mercato funzionante, o da realizzare, per almeno un giorno alla settimana, collocato in una più vasta area pedonabile, con un numero di banchi prossimo o superiore a 90;
- 2) numero degli esercizi presenti non inferiore a 80 e relativa quantità di superficie di vendita cumulata non inferiore a 2.500 mq., ubicati, senza evidenti soluzioni di continuità, in un insieme omogeneo ed unitario con attività paracommerciali e assimilabili, lungo uno o due fronti di un tratto di via o piazza, la cui lunghezza si somma ed espressa in metri lineari non deve essere inferiore a 1.000 metri

A.4. **ADDENSAMENTI COMMERCIALI URBANI MINORI (O DEBOLI).** Sono gli ambiti semicentrali di non antica formazione ubicati nel centro abitato e nel tessuto residenziale lambiti o percorsi da assi viari di livello urbano locale, caratterizzati da una presenza di offerta commerciale limitata alle funzioni meno rare. Sono riconosciuti negli ambiti dei centri abitati e del tessuto residenziale attraverso i seguenti parametri orientativi:

- 1) numero degli esercizi presenti non inferiore a 40 e relativa quantità di superficie di vendita cumulata non inferiore a 1.000 mq. ubicati, senza evidenti soluzioni di continuità, in un insieme omogeneo ed unitario con attività paracommerciali ed assimilabili, lungo uno o due fronti di un tratto di via o piazza, la cui lunghezza si somma ed espressa in metri lineari non deve essere inferiore a 500 metri.

L.1. **LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI URBANE NON ADDENSATE.** Sono riconosciute solo nelle aree che non hanno le caratteristiche per essere classificate come addensamenti. Esse sono candidate ad ospitare attività rivolte al servizio dei residenti o al potenziamento dell'offerta nel quadro del processo di riqualificazione urbana e preferibilmente sono individuate in aree prossime agli addensamenti urbani al fine di promuovere il potenziamento, l'integrazione e lo sviluppo di strutture distributive esistenti e con l'obiettivo di eliminare i "vuoti commerciali urbani".

L.2. **LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI URBANO-PERIFERICHE NON ADDENSATE.** Sono riconosciute in aree che non hanno le caratteristiche per essere classificate come addensamenti ed L.1.. Sono ubicate in prossimità del centro abitato, e sono preferibilmente lambite o percorse da assi viari di primo livello e sono candidate ad ospitare attività rivolte al servizio dei consumatori nel quadro del processo di riqualificazione urbana. Possono includere anche attività commerciali e/o di servizio preesistenti.

Il riconoscimento degli addensamenti commerciali e delle localizzazioni commerciali avviene mediante l'approvazione dei criteri di programmazione commerciali di cui all'articolo 8 comma-3 del D.Lgs. 114/1998. Il riconoscimento degli addensamenti e delle localizzazioni costituisce parte integrante e sostanziale dell'adeguamento degli strumenti urbanistici che i comuni devono adottare.

La prima programmazione degli insediamenti commerciali è avvenuta sulla base dei criteri approvati con la riforma della disciplina sul Commercio attuata dal Decreto Bersani 114/1998, ed è stata recepita dalla Città di Torino con la deliberazione del Consiglio

Comunale del 18 maggio 2000 (mecc. 2000 03258/16), esecutiva dal 5 giugno 2000. Successivamente, con deliberazione del Consiglio Comunale del 26 luglio 2000 (mecc. 2000 05687/09), esecutiva dal 10 agosto 2000, la Città ha adottato, ai sensi dell'articolo 17 comma 5 bis Legge Regionale 56/1977 e s.m.i., la variante urbanistica n. 31 finalizzata ad adeguare lo strumento urbanistico generale ai suddetti nuovi criteri; la variante è stata approvata in via definitiva con deliberazione del Consiglio Comunale del 27 marzo 2001 (mecc. 2001 02109/09). In seguito alla modifica degli indirizzi regionali, i criteri di programmazione comunali sono stati aggiornati con deliberazione del Consiglio Comunale 12 marzo 2007 (mecc. 2006 10283/122) parallelamente è stata approvata la variante urbanistica n. 160 con deliberazione del Consiglio Comunale in data 31 gennaio 2011 (mecc. 2010 04889/009).

La recente modifica degli indirizzi regionali avvenuta con la richiamata deliberazione del Consiglio Regionale n. 191-43016 del 20 novembre 2012 introduce delle importanti innovazioni, quali ad esempio:

- in riferimento alle localizzazioni L2 è stata introdotta la dimensione minima di mq. 40.000 e nessuna limitazione alla superficie massima;
- in riferimento alle L1 è stata aumentata la dimensione massima a mq. 70.000;
- è introdotta la possibilità per i comuni di rilasciare per le medie strutture di vendita, delle autorizzazioni in deroga alle superfici previste nelle tabelle di compatibilità. Le procedure e le valutazioni che i comuni devono effettuare nell'istruttoria delle istanze per rilasciare tali autorizzazioni devono essere stabiliti nei criteri di programmazione di cui gli stessi comuni devono dotarsi;
- si estende l'esenzione dell'obbligo dei parcheggi commerciali anche agli addensamenti di tipologia A4 per le medie strutture di vendita (i criteri comunali attualmente prevedono l'esenzione dai parcheggi commerciali solo per le medie strutture fino a 900 mq. e negli addensamenti A1, A2 e A3);
- nel caso di trasferimento o ampliamento di medie e grandi strutture di vendita (articolo 15, commi 7 e 9) è prevista la possibilità che si possa ricorrere alla monetizzazione del fabbisogno dei posti a parcheggi.

Per recepire i suddetti indirizzi è necessario adeguare i criteri comunali approvati con deliberazione del Consiglio Comunale 12 marzo 2007 (mecc. 2006 10283/122), oltre a considerare in tale contesto la mutata situazione economica e sociale di questo periodo.

L'obiettivo principale resta quello di favorire il nascere di nuove imprese sul territorio e creare nuove opportunità di lavoro senza pregiudicare il tessuto commerciale esistente per il quale invece bisogna favorirne lo sviluppo e la competitività. Le componenti commerciali globali impongono al territorio delle dinamiche di sviluppo di vasta scala ed in questo scenario appare necessario garantire una programmazione dei nuovi insediamenti commerciali che si integri con i sistemi commerciali locali: si pensi all'insieme caratterizzante degli esercizi di vicinato, alla rete dei mercati rionali, alle attività artigianali e di servizio ed ai pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande. Circa l'80% del tessuto commerciale cittadino è composto dalle suddette tipologie di attività, ovvero da imprese medio piccole, quindi i criteri di programmazione per lo sviluppo di nuovi insediamenti non devono favorire la nascita di posizioni dominanti in quanto causano la desertificazione e l'impoverimento del territorio. I

nuovi criteri di programmazione devono, inoltre, avere anche una valenza strategica per il territorio ovvero determinare la classificazione commerciale degli addensamenti (A1, A2, A3, A4, A5) e delle localizzazioni (L1, L2,) sulla base delle potenzialità commerciali che le singole aree hanno. L'individuazione delle localizzazioni e degli addensamenti costituisce la base di riferimento per la programmazione, oltre che del commercio in sede fissa anche per l'insediamento degli esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, per tale ragione la definizione degli stessi deve contenere anche le valutazioni strategiche per l'insediamento di tali attività.

Inoltre si deve cercare di delineare una metodologia di analisi in grado di valutare l'impatto delle nuove grandi strutture di vendita sul tessuto commerciale esistente, sia per quanto attiene gli esercizi di vicinato, sia per le medie strutture di vendita mirando ad uno sviluppo equilibrato tra i vari formati di vendita che garantisca un rafforzamento dell'intera struttura commerciale di Torino e una corretta competizione concorrenziale.

L'obiettivo, ovviamente, deve essere anche quello di frenare la migrazione ancora presente della domanda verso i centri della prima cintura.

Nell'immediato, tuttavia, vi sono degli indirizzi regionali non derogabili e sufficientemente specifici che possono già trovare immediata applicazione; altri invece che, in base al mutato quadro normativo, non ammettono limiti al diritto della libera iniziativa d'impresa e devono comunque essere sviluppati per consentirne una prima applicazione.

Rientrano nella prima categoria gli indirizzi regionali che dispongono per le medie strutture l'esenzione dal soddisfacimento del fabbisogno dei parcheggi commerciali anche negli addensamenti A4 (articolo 25 comma 5 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414). A tal riguardo, in considerazione delle prescrizioni contenute nell'articolo 13 dal comma 3.3. dell'allegato C delle N.U.E.A., l'esenzione potrà riguardare solo le medie strutture con superficie non superiore a 900 mq.. Restano salvi gli altri criteri contenuti nel richiamato articolo 13 dell'allegato C alle vigenti N.U.E.A.. Tale impostazione è giuridicamente sostenibile atteso che l'articolo 13 comma 3.1 dell'allegato C delle N.U.E.A. contiene un rinvio di natura formale alla normativa regionale, conseguentemente l'avvenuta modifica della normativa Regionale, quale fonte superiore, integra automaticamente anche gli strumenti di programmazione comunale.

La normativa regionale prevede inoltre che per gli esercizi commerciali, ubicati in addensamenti che ampliano la superficie di vendita utilizzando le procedure ed i presupposti indicati dell'articolo 15, commi 7 e 9, sia consentita la monetizzazione del fabbisogno di posti a parcheggio derivante dalla sola superficie di vendita ampliata (articolo 25 comma 5 ter e 15 comma 7 e 9 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414).

Si ritiene che anche tale disposizione sia immediatamente applicabile, tuttavia la completa articolazione deve essere esplicitata mediante la modifica dei criteri di programmazione commerciale.

Di fondamentale importanza è inoltre l'articolo 16 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414, come modificata da successiva.

deliberazione del 20 novembre 2012 in base al quale: "L'apertura, il trasferimento e la variazione della superficie di vendita degli esercizi commerciali non è soggetta ad alcuna limitazione quantitativa, per comune e per zona, fatto salvo il rispetto dei principi contenuti nell'articolo 41 della Costituzione e nella Legge 287/1990, nel D.Lgs. 59/2010, nel D.L. 201/2011 convertito dalla Legge 214/2011 e nel D.L. 1/2012 convertito dalla Legge 27/2012. E' considerata coerente con l'utilità sociale e funzionale al conseguimento dell'obiettivo di promozione della concorrenza, la realizzazione delle tipologie distributive che rispondono ai requisiti previsti dalla presente normativa. Negli altri casi, il contrasto con l'utilità sociale è determinato valutando, per le medie e grandi strutture di vendita, le esternalità negative e gli altri analoghi effetti indotti, quali ad esempio: il grave intralcio al sistema del traffico, l'inquinamento ambientale (anche acustico, in prossimità delle residenze), evidenti effetti negativi sulla produttività del sistema, effetti restrittivi sulla concorrenza nell'area di programmazione commerciale. I criteri di valutazione delle esternalità negative sono quelli definiti con deliberazione della Giunta Regionale. I comuni con proprio atto integrano i criteri di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 114/1998 in conformità dei contenuti definiti con tale deliberazione della Giunta Regionale."

Tale norma era già contenuta nei previgenti indirizzi regionali e con l'ultima modifica apportata con la citata deliberazione del Consiglio Regionale n. 191-43016 del 20 novembre 2012 è stata estesa anche alle medie strutture la possibilità di autorizzare superfici di vendita superiori a quelle previste nelle tabelle di compatibilità e quindi anche i comuni possono procedere in tal senso.

La disposizione in esame ha un impatto molto importante sugli strumenti di programmazione, in quanto prevede la possibilità che le medie e le grandi strutture di vendita possano essere autorizzate anche per superfici superiori a quelle indicate nelle tabelle di compatibilità: tale possibilità deve essere necessariamente regolamentata al fine di definire dei criteri oggettivi in base ai quali poter valutare le eventuali richieste degli operatori commerciali. Nelle more di una approfondita analisi di impatto di tale norma ed in attesa di un compiuto sviluppo della stessa nel riesame dei criteri di programmazione appare comunque necessario definire dei criteri di prima applicazione della stessa.

L'applicazione di tale disposizione deve essere declinata sia in riferimento alle medie superfici di vendita che alle grandi superfici di vendita: in quest'ultimo caso la Regione Piemonte ha già definito una procedura che riguarda le valutazioni afferenti gli aspetti di propria competenza.

In riferimento alle medie strutture di vendita si possono mutuare alcuni indici già utilizzati dalla Regione Piemonte (previsti dall' articolo 5 comma 11 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 43-29533 del 1 marzo 2000) per l'applicazione dell'articolo 16 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414, ovvero:

- che la superficie di vendita autorizzabile non possa essere superiore alla soglia massima della analoga tipologia di struttura distributiva, con lo stesso tipo di offerta merceologica, immediatamente superiore a quella prevista dalla tabella di compatibilità. Per la tipologia distributiva "centro commerciale" la sussistenza del suddetto requisito è assunta sia per l'intera tipologia sia per ciascuna delle tipologie di strutture distributive che lo compongono;

- rispetto dei limiti previsti dalle normative di settore in ordine ai livelli di traffico ammessi, ai livelli di inquinamento atmosferico, acustico, ecc. generati dall'insediamento e delle disposizioni relative al fabbisogno dei parcheggi.

Anche il recente intervento del legislatore con cui è stato modificato l'articolo 31 comma 2 novella legislativa deve essere interpretata in tal senso.

I criteri approvati dalla Città con deliberazione del 12 marzo 2007 (mecc. 2006 10283/122) devono pertanto essere aggiornati al fine di recepire le modifiche contenute nelle discipline normative richiamate per quanto immediatamente applicabili.

Vi sono inoltre altre aree cittadine in riferimento alle quali sono in atto delle valutazioni di trasformazione o riqualificazione pertanto anche alle stesse sarà necessario effettuare un piano di sviluppo che coordini le potenzialità di tali aree con quelle del restante territorio.

La pianificazione commerciale delle suddette aree deve essere coordinata ed integrata con il tessuto commerciale esistente ed in particolar modo con la rete dei mercati rionali in riferimento ai quali è in corso di elaborazione il nuovo Piano Mercati (previsto e finanziato dal Progetto europeo Urbact MarKets) al fine di rilanciare i 42 mercati cittadini in contesto coordinato di studio del territorio e delle sue potenzialità di offerta al cittadino.

In data 14 luglio 2014 è stata consegnata alle Associazioni di Categoria la bozza delle modifiche proposte.

In data 18 settembre 2014 sono state nuovamente sentite le Associazioni di Categoria in merito ai contenuti delle modifiche proposte e nel corso dell'incontro sono stati esaminati ed approfonditi gli argomenti di seguito elencati.

L'integrazione dell'articolo 2 con il comma 6 bis nella parte in cui si prevede che, per la vendita delle merci ingombranti effettuata con modalità telematica, è necessaria l'indicazione del locale ove sono depositate le merci, tale locale può anche coincidere con il deposito del fornitore delle stesse. L'integrazione si è resa necessaria in quanto in diverse occasioni si è riscontrato che alcuni operatori commerciali, in particolar modo quelli che vendono autovetture usate con modalità telematica, non dispongono di un locale deposito e tale situazione rende molto complessa l'attività di accertamento che gli organi di controllo effettuano su tali attività.

Fra le modifiche proposte al comma 5 dello medesimo articolo 2 nella parte in cui si prevede che all'interno dello stesso locale possano coesistere anche più attività commerciali senza che la coesistenza vada a determinare la configurazione di un centro commerciale. La superficie di vendita totale tuttavia non deve superare quella degli esercizi di vicinato, ovvero i 250 mq. La necessità di introdurre tale modifica è emersa da numerose richieste che sono pervenute da parte di operatori commerciali che per abbattere i costi di gestione delle attività (affitto locali, utenze, imposte, eccetera) vorrebbero condividere i locali con altri imprenditori. La puntuale applicazione di tale criterio necessita di una deliberazione di Giunta necessaria per coordinare gli adempimenti amministrativi della materia del commercio con quella tributaria.

All'articolo 2 comma 8 bis in conformità a quanto previsto dall'articolo 28 comma 8 del D.L. 98/2011 convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011 n. 111, è recepita la

possibilità di attivare esercizi di vicinato all'interno delle stazioni di rifornimento di carburante. All'articolo 12 le procedure di riconoscimento delle localizzazioni L1 e L2 sono state allineate con quanto previsto dalle disposizioni della Regione Piemonte a cui si fa rinvio, tuttavia in riferimento alla procedura di autoriconoscimento delle localizzazioni L1, persiste, per gli operatori commerciali che intendono attivare delle superfici di vendita superiori a 1.800 mq., l'obbligo di sottoscrivere un atto di impegno con cui devono provvedere a:

- promuovere le iniziative commerciali che gli uffici della Circostrizione ovvero le Associazioni degli Operatori di Via proporranno nell'ambito circostrizionale;
- agevolare, durante la ricerca del personale, percorsi di assunzione di soggetti inseriti nelle liste dei Centri per l'Impiego o delle Agenzie di Somministrazione lavoro, con particolare attenzione alle persone in situazione di difficoltà lavorativa ed economica;
- mantenere aperta l'attività commerciale durante il mese di agosto;
- prorogare l'orario di apertura serale nei periodi concordati con le organizzazione degli operatori commerciali locali.

In funzione del contesto territoriale economico-sociale dell'area sulla quale è chiesto l'insediamento dell'attività commerciale, i contenuti dell'atto d'obbligo possono essere implementati con ulteriori impegni.

In riferimento ai procedimenti amministrativi relativi al rilascio delle autorizzazioni, l'articolo 15 rinvia espressamente alle procedure stabilite dalla Regione Piemonte, in quanto gli stessi sono stati modificati con la deliberazione del Consiglio Regionale 191-43016 del 20 novembre 2012.

All'articolo 17 comma 6 in recepimento della normativa regionale, si prevede che nel caso di trasferimento o ampliamento delle superfici di vendita il fabbisogno dei parcheggi è monetizzabile. Il valore della monetizzazione, calcolato sulla base dei costi di costruzione dei parcheggi pubblici, sarà stabilito con successiva deliberazione della Giunta Comunale.

Lo stesso articolo, in recepimento della normativa regionale, prevede al comma 9, l'estensione anche agli addensamenti A4, dell'esenzione dal fabbisogno dei parcheggi per le strutture commerciali con superficie sino a 900 mq.. A tal riguardo è opportuno precisare che i criteri di programmazione della Città di Torino sono più restrittivi di quelli approvati dalla Regione Piemonte, in quanto in base a questi ultimi per tutte le medie strutture di vendita (ovvero per attività commerciali sino a 2.500 mq.) ubicati in addensamenti commerciali (A1, A2, A3, A4) non è dovuto il soddisfacimento del fabbisogno dei parcheggi, mentre i criteri della Città di Torino limitano tale esenzione per le sole strutture con superficie sino a 900 mq.. Pertanto la modifica proposta si limita ad estendere l'esenzione, come previsto dalla Legge Regionale, anche agli addensamenti A4 confermando tuttavia il limite dei 900 mq. di superficie di vendita.

Con l'articolo 17 bis si recepisce la normativa regionale che prevede la possibilità di autorizzare l'uso dei piazzali antistanti le medie e grandi strutture di vendita o gli spazi delle gallerie dei centri commerciali, per il rilascio di autorizzazioni alla vendita con strutture mobili. La soluzione proposta nel richiamato articolo prevede il rilascio di autorizzazione temporanea

della durata di 90 giorni e come limite totale dell'area utilizzabile il 30% dell'intera superficie destinata a corridoio della galleria commerciale o del piazzale antistante la struttura commerciale. Nel calcolo della superficie massima utilizzabile non è computabile l'area destinata a parcheggio, l'area destinata a servizi e l'area destinata alla viabilità interna.

Infine tra le modifiche apportate bisogna segnalare il recepimento di quanto previsto dall'articolo 31 comma 2 del D.L. 6 dicembre 2011 convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e s.m.i. ovvero la possibilità di stabilire con deliberazione della Giunta Comunale gli ambiti territoriali da sottoporre a limitazioni per ragioni connesse alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali. La possibilità di applicare tale principio sarà valutata sia per la tutela delle aree di interesse storico, culturale e paesaggistico che per gli ambiti territoriali vicini ai mercati rionali; in vero in riferimento a questi ultimi contesti urbani si registrano delle importanti problematiche connesse alla viabilità.

Nell'ambito delle competenze riservate dal Regolamento del Decentramento, ai sensi dell'art. 43, la Direzione Commercio ed Attività produttive ha richiesto alla Circoscrizione IV, con lettera prot. n. 45916 in data 27 novembre 2014, di esprimere il parere di competenza, in merito alla proposta di deliberazione in argomento.

La I e III Commissione consiliare hanno esaminato la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Deliberazione del Consiglio regionale 20 novembre 2012 n. 191/43016: adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private. Approvazione" nella seduta congiunta dell'11 dicembre 2014.

Dall'esame della proposta di deliberazione in argomento la Circoscrizione IV ritiene di esprimere parere favorevole alla bozza regolamentare proposta.
Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

- Visto l'art. 54 dello Statuto;
- Visto il Regolamento del Decentramento, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 133 (mecc. 1996 00980/49) del 13 maggio 1996 e s.m.i., il quale, fra l'altro, all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatorio l'acquisizione del parere dei Consigli Circoscrizionali ed all'art. 44 ne stabilisce i termini e le modalità;
- Visti gli artt. 49 e 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 e s.m.i.;

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

- di esprimere parere favorevole, alla proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Deliberazione del Consiglio regionale 20 novembre 2012 n. 191/43016: adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private. Approvazione".

VOTAZIONE PALESE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 20

VOTI FAVOREVOLI: 20

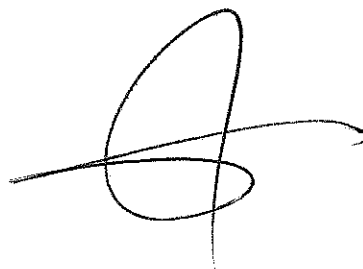
ASTENUTI: 3 (Bartozzi-Rabellino-Santoro)

Pertanto il Consiglio

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole, per le ragioni esposte in narrativa alla proposta di deliberazione avente ad oggetto: Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private

CITTA' DI TORINO



Cons.Circ.le
Doc.n. 1/15

Verbale n. I

Provvedimento del Consiglio circoscrizionale n. 5

Il Consiglio circoscrizionale n. 5 convocato nelle prescritte forme, in prima convocazione per la seduta ordinaria del 12 gennaio 2015 alle ore 17,00 presenti nella sede della Circoscrizione in Via Stradella n. 192, oltre al Presidente Rocco FLORIO, i Consiglieri:

AGOSTINO GIUSEPPE	ALU' ORAZIO	ANDOLFATTO LIDIA
BARILLARO RAFFAELE	CARBOTTA DOMENICO	CIAVARRA ANTONIO
FORMICHELLA ALBERTO	FRANCESE MARIA TERESA	FRAU NEVA
IARIA ANTONINO	IPPOLITO ANTONINO	LA VAILLE LUCA
LEOTTA FABRIZIO	MASERA ALBERTO	MIRTO BENITO
NOCETTI GIANLUCA	PIUMATTI AMALIA	POLICARO PAOLO
TASSONE FABIO	TETRO GREGORIO	VALLONE PERCORARO FILIPPO
ZUPPARDO GAETANO		

In totale con il Presidente n. 23 Consiglieri

Assenti i Consiglieri: BATTAGLIA GIUSEPPE - BUDA VINCENZO

Con l'assistenza del Segretario: Arch. Maurizio FLORIO

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

- 2) C. 5 - PARERE AI SENSI ARTT. 43 E 44 DEL REGOLAM. DECENTRAM. CON OGGETTO «DELIBERA DEL C.R. DEL 20/11/2012 N. 191-43016: ADEGUAMENTO CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIM. DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMM.LE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZ. PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.»

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 5 - VALLETTE - MADONNA DI CAMPAGNA - B.GO VITTORI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C. 5 - PARERE AI SENSI ARTT. 43 E 44 DEL REGOLAM. DECENTRAM. CON OGGETTO «DELIBERA DEL C.R. DEL 20/11/2012 N. 191-43016: ADEGUAMENTO CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIM. DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMM.LE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZ. PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.»

Il Presidente della Circoscrizione 5 Rocco Florio di concerto con il coordinatore della III Commissione Maria Teresa Mara Francese riferisce:

è pervenuta, con nota nostro prot. 16186 del 4 dicembre 2014, da parte della Direzione Commercio, Lavoro, Innovazione e Sistema Informativo - Area Commercio e Attività Produttive - Servio Attività Economiche e di Servizio - Sportello Unico Attività Produttive e Pianificazione Commerciale, la richiesta di acquisizione del parere con relativa documentazione, ai sensi dell'art. 43 del Regolamento sul Decentramento, avente per oggetto: "Delibera del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191/43016: Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private."

La materia del commercio negli ultimi anni è stata oggetto di importanti modifiche normative che hanno come scopo principale la cura dello sviluppo economico e della competitività del territorio. Tali obiettivi generali si attuano attraverso la tutela e la promozione del diritto della libera impresa.

Con Decreto Legge del 25 giugno 2008 n. 112 convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008 è stato avviato un percorso di modifica dei principi normativi che regolamentavano i criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private al fine di promuovere e liberalizzare l'iniziativa economica privata.

Il Decreto Legge n. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia") convertito in Legge 214/2011 e successivo Decreto Legge 1/2012 (cosiddetto "Liberalizzazioni") convertito in Legge 27/2012 hanno introdotto ulteriori norme, secondo la disciplina dell'Unione Europea e nazionale, finalizzate a garantire la libera iniziativa economica sul territorio senza contingenti, limiti territoriali, o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali.

I principi normativi sopra enunciati sono stati recepiti dalla Regione Piemonte mediante la revisione degli indirizzi generali e dei criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento

del commercio al dettaglio in sede fissa con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 191-43016 del 20 novembre 2012.

Conseguentemente anche la Città deve provvedere ad aggiornare i propri strumenti di programmazione degli insediamenti commerciali; l'elenco delle finalità e degli obiettivi della programmazione oltre che dei criteri su cui deve essere improntata la metodologia per la costruzione della stessa, è riportato alle pagine 2 e 3 della presente deliberazione.

In base agli indirizzi di programmazione regionale, i Comuni, in relazione alle caratteristiche della rete distributiva, della dotazione dei servizi, delle condizioni socio-economiche e di consistenza demografica, sono suddivisi in Comuni della rete primaria e Comuni della rete secondaria.

La città di Torino è classificata nei comuni della rete primaria: ovvero fra i Comuni nei quali si rilevano, contemporaneamente, una notevole completezza merceologica dell'offerta e le potenzialità per completare la gamma delle tipologie di strutture distributive, in funzione dell'adeguamento dell'offerta alle preferenze dei consumatori; i comuni della rete primaria sono, nella maggior parte dei casi, centri attrattori di aree di programmazione commerciale, nei quali si è sviluppata una maggiore concentrazione di servizi commerciali, paracommerciali, artigianali e pubblici; i criteri per il riconoscimento degli addensamenti e delle localizzazioni commerciali sono definiti agli artt. 11 e 12 dell'allegato 1 alla presente deliberazione o alle pagine 4, 5 e 10 della stessa.

Il riconoscimento degli addensamenti commerciali e delle localizzazioni commerciali avviene sulla base dei criteri approvati con la riforma della disciplina sul Commercio attuata dal Decreto Bersani 114/1998, e recepita dalla Città con deliberazione C.C. del 18 maggio 2000 (n. mecc. 2000 03258/016); a seguito di modifiche degli indirizzi regionali, con successivi atti adottati dalla Città sono stati aggiornati i criteri di programmazione comunali e, parallelamente, approvate le varianti urbanistiche.

L'ulteriore e recente modifica degli indirizzi regionali (deliberazione C.R. del 20 novembre 2012 n. 191/43016) introduce importanti innovazioni (vedi pagina 6 della presente deliberazione); ora, affinché queste vengano recepite è necessario adeguare i criteri comunali approvati con deliberazione C.C. del 12 marzo 2007 (n. mecc. 2006 10283/122), oltre a considerare in tale contesto la situazione economica e sociale di questo periodo.

L'obiettivo principale è sia di favorire la nascita di nuove imprese sul territorio con conseguenti nuovi posti di lavoro sia favorire lo sviluppo e la competitività del tessuto commerciale già esistente; in considerazione di ciò, i criteri di programmazione per lo sviluppo di nuovi insediamenti non devono favorire la nascita di posizioni dominanti in quanto causerebbero la desertificazione e l'impoverimento del territorio, a tal fine si rende necessario delineare una metodologia di analisi in grado di valutare l'impatto delle nuove grandi strutture di vendita sul tessuto commerciale esistente.

Vi sono nuovi indirizzi regionali non derogabili e sufficientemente specifici che possono già trovare immediata applicazione.

Tra questi, gli indirizzi regionali che dispongono per le medie strutture l'esenzione dal soddisfacimento del fabbisogno dei parcheggi commerciali anche negli addensamenti A4 (Addensamenti commerciali urbani minori - o deboli); l'esenzione potrà riguardare solo le medie strutture con superficie non superiore a 900 mq. (art. 13 comma 3.3 allegato C delle N.U.E.A.) in quanto, a tal riguardo, i criteri di programmazione della Città di Torino sono più restrittivi di quelli approvati dalla Regione Piemonte.

Altra disposizione immediatamente applicabile si ritiene essere la monetizzazione del fabbisogno di posti a parcheggio derivante dalla sola superficie di vendita ampliata per gli

esercizi commerciali ubicati in addensamenti che ampliano la superficie di vendita; tale disposizione deve essere esplicitata mediante la modifica dei criteri di programmazione commerciale.

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 191-43016 del 20 novembre 2012 è stata estesa la possibilità di autorizzare, anche alle medie strutture, superfici di vendita superiori a quelle previste nelle tabelle di compatibilità, come già previsto per le grandi strutture. Tale possibilità deve essere regolamentata al fine di definire dei criteri oggettivi in base ai quali poter valutare le eventuali richieste degli operatori commerciali; a tal fine possono essere ripresi alcuni indici già utilizzati dalla Regione Piemonte (art. 16 allegato A deliberazione C.R. n. 563-13414 del 29 ottobre 1999 - indicati a pagina 9 della presente deliberazione).

La città di Torino ha in atto, ad oggi, valutazioni di trasformazione e riqualificazione di alcune aree cittadine per le quali si rende necessario effettuare un piano di sviluppo che coordini le potenzialità delle stesse con quelle del restante territorio e che non possono prescindere dal riesame dei criteri di programmazione, così come per l'elaborazione del nuovo Piano Mercati tuttora in corso.

In merito ai contenuti delle modifiche proposte dalla Città, in attuazione della deliberazione del Consiglio Regionale n. 191/43016 del 20 novembre 2012, sono state sentite anche le Associazioni di Categoria.

Infine, si segnala la possibilità di stabilire con deliberazione della Giunta Comunale gli ambiti territoriali da sottoporre a limitazioni per ragioni connesse alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali.

Per una maggiore specificazione delle modifiche da apportare ai criteri comunali, in applicazione alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 191-43016 del 20 novembre 2012, si rimanda all'Allegato 1 della presente deliberazione.

La proposta di deliberazione è stata illustrata e discussa nel corso della seduta della III Commissione di Lavoro Permanente del 12 dicembre 2014.

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

Visto il Regolamento sul Decentramento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 133 (mecc. n. 9600980/49) del 13 maggio 1996 e n. 175 (mecc. n. 9604113/49) del 27 giugno 1996 e s.m.i., il quale, fra l'altro, all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatoria l'acquisizione del parere da parte dei Consigli Circostrizionali ed all'art. 44 ne stabilisce i termini e le modalità.

Visto il parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Viste le disposizioni legislative sopra richiamate,

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

Di esprimere, per le motivazioni espresse in narrativa che qui integralmente si richiamano, **PARERE FAVOREVOLE** in merito alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale relativa a "Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private." ai sensi degli artt. 43 e 44 del Regolamento del Decentramento.

OMISSIS DELLA DISCUSSIONE

Il Consiglio circoscrizionale con votazione per alzata di mano

(Al momento della votazione risulta assente dall'aula il Consigliere Tassone)

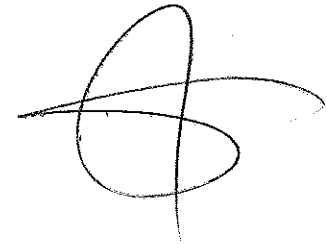
accertato e proclamato il seguente esito

PRESENTI	22
ASTENUTI	4 Masera, Nocetti, Tetro e Vallone Pecoraro
VOTANTI	18
VOTI FAVOREVOLI	16
VOTI CONTRARI	2

D E L I B E R A

A maggioranza

Di esprimere, per le motivazioni espresse in narrativa che qui integralmente si richiamano, PARERE FAVOREVOLE in merito alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale relativa a "Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private." ai sensi degli artt. 43 e 44 del Regolamento del Decentramento.



CITTA' DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE VI

CONS. CIRC.LE N. 126/2014

N. MECC. 201406993/89

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE VI
IL GIORNO 18 DICEMBRE 2014

Il Consiglio della Circoscrizione 6 è convocato nelle prescritte forme, per la seduta ordinaria, nella sala delle adunanze consiliari nel Centro Civico di Via San Benigno, 20, alla presenza della Presidente Nadia CONTICELLI e dei Consiglieri:

AGLIANO	GARCEA	RASO
BARBIERI	GENCO	SATURNINO
BORIO	IATI'	SCAGLIOTTI
CATIZONE	LEDDA	SCAVELLO
COSTA	LICARI	SCIRETTI
D'ALARIO	MARTELLI	TKALEZ
DE GASPERI	MO	TODARELLO
DEL VENTO	MOIOLI	ZITO

E quindi in totale, con la Presidente, n. 25 Consiglieri.
Risultano assenti i Consiglieri: COSTA - CATIZONE - LICARI.
In totale n. 22 Consiglieri presenti.

con l'assistenza del Segretario Dott. Paolo CAPOLONGO per discutere in

SEDUTA PUBBLICA

il seguente provvedimento così indicato all'Ordine del Giorno:

PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DEL REG. DEC. IN MERITO A
"DELIB. CONS. REG. 20/11/2012 N. 191-43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COM.LI
PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER
IL RILASCIO DELLE AUTORIZZ. PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO
SU AREE PRIVATE".

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 6 - BARRIERA DI MILANO - FALCHERA - REGIO PARCO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DEL REG. DEC. IN MERITO A "DELIB. CONS. REG. 20/11/2012 N. 191-43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COM.LI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZ. PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE".

Con lettera del 27 novembre 2014, prot. 45916, pervenuta in data 27 novembre 2014, ns. prot. 18119, l'Area Commercio e Attività Produttive ha richiesto l'espressione di parere, ai sensi degli artt. 43 e 44 del Regolamento del Decentramento, in merito a "Delibera del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

La normativa relativa al commercio, negli ultimi anni, è stata oggetto di importanti modifiche che hanno come scopo principale lo sviluppo economico e la competitività del territorio. L'obiettivo fondamentale è quello di favorire il nascere di nuove imprese sul territorio e creare nuove opportunità di lavoro senza pregiudicare il tessuto commerciale esistente per il quale invece bisogna favorirne lo sviluppo e la competitività. Il fine è delineare una metodologia in grado di valutare l'impatto delle nuove grandi strutture di vendita, mirando ad uno sviluppo equilibrato tra i nuovi formati di vendita ed al contempo di frenare la migrazione ancora presente della domanda verso i centri commerciali posti nella cittadine della prima cintura.

In quest'ottica si configurano gli adeguamenti normativi comunali recependo gli indirizzi regionali relativi alle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni commerciali su aree private.

L'argomento è stato illustrato nella riunione della III Commissione Permanente di Lavoro, regolarmente convocata e riunitasi il giorno 9 dicembre 2014.

Ritenendo i fini prefissi condivisibili, si propone di esprimere PARERE FAVOREVOLE in merito a "Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

- Visto il regolamento del Decentramento, approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. mecc. 9600980/49 del 13 maggio 1996 e n. mecc. 9604113/49 del 27 giugno

1996 e successive modificazioni (n.mecc. 9606025/49 e n. mecc. 0601389/002)il quale fra l'altro all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatorio l'acquisizione del parere da parte dei Consigli Circostrizionali ed all'art. 44 ne stabilisce i termini e le modalità;

- dato atto che il parere di cui all'art. 49 del T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs n. 267 del 18/8/2000 è favorevole sulla regolarità tecnica;
- dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta effetti diretti o indiretti sul bilancio;
- vista la nota del 27 novembre 2014, prot. 49916 del l'Area Commercio e Attività Produttive;

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

Di esprimere, per i motivi espressi in narrativa, **PARERE FAVOREVOLE** in merito a "Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

Risultano fuori dall'aula i Consiglieri IATI' – AGLIANO – MOIOLI – TKALEZ – GARCEA – BORIO – SCAGLIOTTI – SCIRETTI .

Per quanto sopra esposto il Consiglio, con votazione palese per alzata di mano, accertato e proclamato il seguente esito:

PRESENTI	14
VOTANTI	14
FAVOREVOLI	14
CONTRARI	/
ASTENUTI	/

DELIBERA

Di esprimere, per i motivi espressi in narrativa, **PARERE FAVOREVOLE** in merito a "Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

In originale firmato

IL SEGRETARIO
Dott. Paolo CAPOLONGO

LA PRESIDENTE
Nadia CONTICELLI

La presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, 3° comma del nuovo Testo Unico, è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni a partire dal 23/12/2014.

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

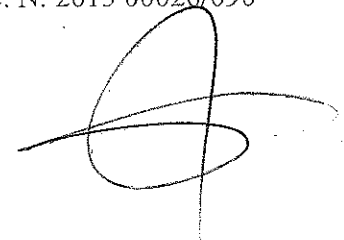
Torino, 22/12/2014

IL SEGRETARIO
Dott. Paolo CAPOLONGO



CITTA' DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE 7



PARERE

DOC. N. 8

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

IL 12 GENNAIO 2015 - ORE 18,30

Nella sala delle adunanze consiliari del Centro Civico in c.so Vercelli n. 15, con convocazione ordinaria avvenuta nelle prescritte forme, in 1^a convocazione si è riunito il Consiglio della Circoscrizione 7 del quale fanno parte i Signori:

ALESSI Patrizia	CASSETTA Fabio	FIORITO Caterina
ANTONACCI Maria Luigia	CREMONINI Valentina	LAPOLLA Massimo Maria
AUSILIO Ernesto	CRISPO Michele	MOISO Daniele
BERARDINELLI Diletta	CUSANNO Alessandro	POERIO Francesco
BERGHELLI Michele	D'APICE Ferdinando	POMERO Enrico
BOSOTTO Gianluca	DEMARIA Francesco	PONTILLO Maria
BRASCHI Massimo	DERI Gian Luca	ROMANO Roberto
CALLERI Massimo	DURANTE Emanuele	VERSACI Fabio
CAMMARATA Giuseppe		

di cui risultano assenti i Consiglieri: D'APICE - DEMARIA

in totale con il Presidente n. 23^o Consiglieri presenti

con la Presidenza di : Emanuele DURANTE

e con l'assistenza del Segretario: Paolo DENICOLAI

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

Il presente provvedimento così come indicato nell'ordine del giorno:

C.7 - DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191-43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE. PARERE.

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 7 - AURORA - VANCHIGLIA - SASSI - M. DEL PILONE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C.7 - DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191-43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE. PARERE.

Il Presidente Emanuele Durante, a nome della Giunta Esecutiva, riferisce:

con nota del 27 novembre 2014 prot. n. 45916 il Servizio Area Commercio e Attività Produttive ha trasmesso copia della deliberazione del Consiglio comunale n. mecc. 2014-05623/016 avente per oggetto: "Deliberazione del Consiglio regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private" per l'acquisizione del parere di cui all'art. 43 del Regolamento sul Decentramento.

La materia del commercio negli ultimi anni è stata oggetto di importanti modifiche normative che hanno come scopo principale la cura dello sviluppo economico e della competitività del territorio. Tali obiettivi generali si attuano attraverso la tutela e la promozione del diritto della libera impresa. Il legislatore ha avviato questo percorso con il Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito in Legge 6 agosto 2008 n. 133 che all'articolo 38 comma 1 promuove e liberalizza l'iniziativa economica privata, di cui all'articolo 41 della Costituzione, nella forma della presentazione della dichiarazione di inizio attività o della richiesta del titolo autorizzatorio. In coerenza con il principio anzi enunciato il Legislatore ha approvato il Decreto Legge n. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia") convertito in Legge 214/2011 che all'articolo 31 comma 2 testualmente dispone: "Secondo la disciplina dell'Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali".

In materia il Legislatore è ancora intervenuto con il Decreto Legge 1/2012 (cosiddetto "liberalizzazioni") convertito in Legge n. 27/2012 che introduce norme finalizzate a garantire la libera iniziativa economica e la non discriminazione tra operatori, infatti l'articolo 1 comma 1 dispone l'abrogazione:

- a) delle norme che prevedono limiti numerici, autorizzazioni, licenze, nulla osta o preventivi atti di assenso dell'Amministrazione comunque denominati per l'avvio di un'attività economica non giustificati da un interesse generale, costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario nel rispetto del principio di proporzionalità;
- b) delle norme che pongono divieti e restrizioni alle attività economiche non adeguati o non proporzionati alle finalità pubbliche perseguite, nonché le disposizioni di pianificazione e programmazione territoriale o temporale autoritative con prevalente finalità economica o prevalente contenuto economico, che pongono limiti, programmi e controlli non ragionevoli, ovvero non adeguati ovvero non proporzionati rispetto alle finalità pubbliche dichiarate e che in particolare impediscono, condizionano o ritardano l'avvio di nuove attività economiche o l'ingresso di nuovi operatori economici ponendo un trattamento diverso rispetto agli operatori già presenti sul mercato, operanti in contesti e condizioni analoghi, ovvero impediscono, limitano o condizionano l'offerta di prodotti e servizi al consumatore.

I principi normativi sopra enunciati, al fine di trovare piena applicazione, devono essere recepiti attraverso atti normativi del Governo e delle Regioni. Nella materia relativa all'attività di vendita al dettaglio in sede fissa, la Regione Piemonte ha recepito i principi sopra indicati mediante la revisione degli indirizzi generali e dei criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 191-43016 del 20 novembre 2012. Il richiamato intervento del Legislatore regionale ha allineato il quadro della normativa regionale vigente in materia, composto dalla Legge Regionale n. 28/1999 e dalla D.C.R. n. 563-13414 del 29 ottobre 1999 e s.m.i. ai principi generali sopra citati; conseguentemente anche la Città deve provvedere ad aggiornare i propri strumenti di programmazione degli insediamenti commerciali. La programmazione degli insediamenti commerciali deve avere, in generale, come finalità ed obiettivi:

- la tutela del pluralismo e dell'equilibrio tra le diverse tipologie delle strutture distributive e le diverse forme di vendita, con particolare riguardo al riconoscimento ed alla valorizzazione del ruolo delle piccole e medie imprese;
- la sostenibilità dell'offerta commerciale rispetto al contesto ambientale, economico, sociale e territoriale;
- la valorizzazione e la salvaguardia del servizio commerciale nelle aree urbane;
- favorire la modernizzazione del sistema distributivo in modo che si realizzino le condizioni per il miglioramento della sua produttività, della qualità del servizio e dell'informazione al consumatore;
- favorire il mantenimento di una presenza diffusa e qualificata del servizio di prossimità nei centri urbani, nei piccoli comuni, nelle frazioni e nelle altre aree scarsamente servite, in modo che sia facilitato l'approvvigionamento per tutte le fasce della popolazione, anche attraverso la presenza di esercizi commerciali riconducibili a differenti tipologie di

strutture distributive;

- orientare l'insediamento degli esercizi commerciali in zone ed aree idonee alla formazione di sinergie tra le differenti tipologie di strutture distributive e gli altri servizi, al fine di migliorare la produttività del sistema e la qualità del servizio reso ai consumatori, nel rispetto dell'integrità dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico regionale, promuovendo la rivitalizzazione dei centri urbani;
- favorire la formazione di un sistema di offerta, articolato sul territorio e composto da una vasta gamma di tipologie di strutture distributive, tra le quali non si producano posizioni dominanti, in modo tale che i consumatori, potendo scegliere tra differenti alternative di localizzazione e di assortimento, esercitando le loro preferenze, inneschino la dinamica concorrenziale nel sistema.

La metodologia con cui bisogna costruire la programmazione commerciale, ispirata agli anzidetti indirizzi regionali, deve essere improntata ai seguenti criteri:

- individuare agglomerazioni di offerta tendenzialmente completa (addensamenti), in grado di rispondere compiutamente alle preferenze che il consumatore, tenuto conto del suo luogo di residenza, esprime con riferimento a quella determinata zona;
- le dimensioni dei punti di vendita, che contribuiscono alla definizione delle tipologie di strutture distributive ed alla formazione dei rapporti di forza sul mercato, devono essere tali da consentire una pluralità di alternative di scelta, sia tra le zone di addensamento commerciale e le altre località di concentrazione dell'offerta, sia tra le diverse tipologie di strutture distributive;
- gli addensamenti commerciali, ed in modo particolare i mercati ed i centri commerciali su area pubblica, costituiscono un aggregato di offerta che incide nella formazione dei prezzi e rientra tra le alternative di scelta considerate dal consumatore. La dimensione degli addensamenti commerciali, la dimensione dei mercati su area pubblica e la dimensione dei singoli punti di vendita che compongono gli addensamenti rientrano tra gli elementi da considerare nella valutazione delle posizioni dominanti, per la promozione e per la tutela della dinamica concorrenziale;
- l'attivazione delle tipologie di strutture distributive di maggiore dimensione, oltre al miglioramento della produttività dell'industria e dei canali distributivi, può causare costi sociali che incidono sulla formazione dei prezzi e che, pertanto, sono da considerare "esternalità negative" in contrasto con l'equilibrio concorrenziale da cui origina l'allocazione ottimale delle risorse. Costituiscono un esempio di costi sociali: la congestione del traffico, l'inquinamento e la desertificazione delle aree urbane;
- l'organizzazione dell'offerta commerciale in addensamenti commerciali, integrata con gli altri servizi urbani, in condizioni favorevoli di accessibilità e di sosta, genera esternalità positive, sia sotto forma di sinergie economiche, sia in termini di miglioramento della qualità urbana attraverso lo sviluppo di spazi pubblici collettivi.

In base agli indirizzi di programmazione regionali, i comuni, in relazione alle caratteristiche della rete distributiva, della dotazione dei servizi, delle condizioni socioeconomiche e di consistenza demografica, sono suddivisi secondo la seguente classificazione: comuni della rete primaria e comuni della rete secondaria.

La città di Torino è classificata nei comuni della rete primaria: ovvero fra i comuni nei quali si rilevano, contemporaneamente, una notevole completezza merceologica dell'offerta e le potenzialità per completare la gamma delle tipologie di strutture distributive, in funzione dell'adeguamento dell'offerta alle preferenze dei consumatori; i comuni della rete primaria sono, nella maggior parte dei casi, centri attrattori di aree di programmazione commerciale, nei quali si è sviluppata una maggiore concentrazione di servizi commerciali, paracommerciali, artigianali e pubblici. Su di essi si concentrano flussi di gravitazione naturale che interessano vaste zone del territorio regionale. (Articolo 11 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414)

Al fine di favorire l'equilibrato sviluppo delle diverse tipologie di strutture distributive, nel rispetto del principio della libera concorrenza, per migliorare la produttività del sistema e la qualità dei servizi da rendere al consumatore, la programmazione degli insediamenti commerciali deve individuare nell'ambito del territorio comunale le zone di insediamento commerciale secondo le specifiche contenute nell'articolo 12 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414 e cioè:

A) addensamenti commerciali: costituiti da porzioni del territorio urbano o extraurbano, percepite come omogenee ed unitarie, che raggruppano un insieme di attività commerciali, paracommerciali ed assimilabili, ubicate l'una in prossimità dell'altra in un ambito a scala pedonale, nelle quali il consumatore trova un insieme organizzato ed integrato di offerta commerciale e di servizi;

B) localizzazioni commerciali urbane non addensate ed urbano-periferiche non addensate: sono singole zone di insediamento commerciale, urbane e urbano-periferiche, esistenti o potenziali, non costituenti addensamento commerciale. Gli addensamenti commerciali e le localizzazioni commerciali, in base alla loro posizione rispetto al contesto urbano fisico e socioeconomico in cui sono inseriti, sono classificati come segue:

- a) addensamenti commerciali:
 - A.1. Addensamenti storici rilevanti;
 - A.2. Addensamenti storici secondari;
 - A.3. Addensamenti commerciali urbani forti;
 - A.4. Addensamenti commerciali urbani minori (o deboli);
 - A.5. Addensamenti commerciali extraurbani (arteriali);
- b) localizzazioni commerciali:

- L.1. Localizzazioni commerciali urbane non addensate;
- L.2. Localizzazioni commerciali urbano-periferiche non addensate.

Gli addensamenti commerciali sono riconoscibili attraverso i seguenti criteri e parametri:

A.1. **ADDENSAMENTI STORICI RILEVANTI.** Sono gli ambiti commerciali di antica formazione che si sono sviluppati spontaneamente intorno al fulcro (piazza principale, piazza di mercato, chiesa, municipio e simili) del territorio comunale, caratterizzati dalla presenza di attività commerciali e di servizi.

A.2. **ADDENSAMENTI STORICI SECONDARI.** Sono ambiti commerciali di antica formazione posti all'interno del tessuto residenziale, caratterizzati da un'elevata densità commerciale e di servizi.

A.3. **ADDENSAMENTI COMMERCIALI URBANI FORTI.** Sono ambiti commerciali di non antica formazione, ubicati nel centro abitato e caratterizzati da un'apprezzabile presenza di esercizi commerciali e di servizio e da buona densità residenziale di contorno. L'offerta commerciale è tendenzialmente completa. Per ciascun tipo di comune, gli addensamenti commerciali urbani forti sono riconoscibili attraverso almeno alcuni dei seguenti parametri orientativi:

- 1) un mercato funzionante, o da realizzare, per almeno un giorno alla settimana, collocato in una più vasta area pedonabile, con un numero di banchi prossimo o superiore a 90;
- 2) numero degli esercizi presenti non inferiore a 80 e relativa quantità di superficie di vendita cumulata non inferiore a 2.500 mq., ubicati, senza evidenti soluzioni di continuità, in un insieme omogeneo ed unitario con attività paracommerciali e assimilabili, lungo uno o due fronti di un tratto di via o piazza, la cui lunghezza si somma ed espressa in metri lineari non deve essere inferiore a 1.000 metri.

A.4. **ADDENSAMENTI COMMERCIALI URBANI MINORI (O DEBOLI).** Sono gli ambiti semicentrali di non antica formazione ubicati nel centro abitato e nel tessuto residenziale lambiti o percorsi da assi viari di livello urbano locale, caratterizzati da una presenza di offerta commerciale limitata alle funzioni meno rare. Sono riconosciuti negli ambiti dei centri abitati e del tessuto residenziale attraverso i seguenti parametri orientativi:

- 1) numero degli esercizi presenti non inferiore a 40 e relativa quantità di superficie di vendita cumulata non inferiore a 1.000 mq. ubicati, senza evidenti soluzioni di continuità, in un insieme omogeneo ed unitario con attività paracommerciali ed assimilabili, lungo uno o due fronti di un tratto di via o piazza, la cui lunghezza si somma ed espressa in metri lineari non deve essere inferiore a 500 metri.

L.1. **LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI URBANE NON ADDENSATE.** Sono riconosciute solo nelle aree che non hanno le caratteristiche per essere classificate come addensamenti. Esse sono candidate ad ospitare attività rivolte al servizio dei residenti o al

potenziamento dell'offerta nel quadro del processo di riqualificazione urbana e preferibilmente sono individuate in aree prossime agli addensamenti urbani al fine di promuovere il potenziamento, l'integrazione e lo sviluppo di strutture distributive esistenti e con l'obiettivo di eliminare i "vuoti commerciali urbani".

L.2. LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI URBANO-PERIFERICHE NON ADDENSATE.

Sono riconosciute in aree che non hanno le caratteristiche per essere classificate come addensamenti ed L.1.. Sono ubicate in prossimità del centro abitato, e sono preferibilmente lambite o percorse da assi viari di primo livello e sono candidate ad ospitare attività rivolte al servizio dei consumatori nel quadro del processo di riqualificazione urbana. Possono includere anche attività commerciali e/o di servizio preesistenti.

Il riconoscimento degli addensamenti commerciali e delle localizzazioni commerciali avviene mediante l'approvazione dei criteri di programmazione commerciali di cui all'articolo 8 comma 3 del D.Lgs. 114/1998. Il riconoscimento degli addensamenti e delle localizzazioni costituisce parte integrante e sostanziale dell'adeguamento degli strumenti urbanistici che i comuni devono adottare.

La prima programmazione degli insediamenti commerciali è avvenuta sulla base dei criteri approvati con la riforma della disciplina sul Commercio attuata dal Decreto Bersani 114/1998, ed è stata recepita dalla Città di Torino con la deliberazione del Consiglio Comunale del 18 maggio 2000 (mecc. 2000 03258/16), esecutiva dal 5 giugno 2000. Successivamente, con deliberazione del Consiglio Comunale del 26 luglio 2000 (mecc. 2000 05687/09), esecutiva dal 10 agosto 2000, la Città ha adottato, ai sensi dell'articolo 17 comma 5 bis Legge Regionale 56/1977 e s.m.i., la variante urbanistica n. 31 finalizzata ad adeguare lo strumento urbanistico generale ai suddetti nuovi criteri; la variante è stata approvata in via definitiva con deliberazione del Consiglio Comunale del 27 marzo 2001 (mecc. 2001 02109/09). In seguito alla modifica degli indirizzi regionali, i criteri di programmazione comunali sono stati aggiornati con deliberazione del Consiglio Comunale 12 marzo 2007 (mecc. 2006 10283/122) parallelamente è stata approvata la variante urbanistica n. 160 con deliberazione del Consiglio Comunale in data 31 gennaio 2011 (mecc. 2010 04889/009).

La recente modifica degli indirizzi regionali avvenuta con la richiamata deliberazione del Consiglio Regionale n. 191-43016 del 20 novembre 2012 introduce delle importanti innovazioni, quali ad esempio:

- in riferimento alle localizzazioni L2 è stata introdotta la dimensione minima di mq. 40.000 e nessuna limitazione alla superficie massima;
- in riferimento alle L1 è stata aumentata la dimensione massima a mq. 70.000;
- è introdotta la possibilità per i comuni di rilasciare per le medie strutture di vendita, delle autorizzazioni in deroga alle superfici previste nelle tabelle di compatibilità. Le procedure e le valutazioni che i comuni devono effettuare nell'istruttoria delle istanze per rilasciare

tali autorizzazioni devono essere stabiliti nei criteri di programmazione di cui gli stessi comuni devono dotarsi;

- si estende l'esenzione dell'obbligo dei parcheggi commerciali anche agli addensamenti di tipologia A4 per le medie strutture di vendita (i criteri comunali attualmente prevedono l'esenzione dai parcheggi commerciali solo per le medie strutture fino a 900 mq. e negli addensamenti A1, A2 e A3);
- nel caso di trasferimento o ampliamento di medie e grandi strutture di vendita (articolo 15, commi 7 e 9) è prevista la possibilità che si possa ricorrere alla monetizzazione del fabbisogno dei posti a parcheggi.

Per recepire i suddetti indirizzi è necessario adeguare i criteri comunali approvati con deliberazione del Consiglio Comunale 12 marzo 2007 (mecc. 2006 10283/122), oltre a considerare in tale contesto la mutata situazione economica e sociale di questo periodo.

L'obiettivo principale resta quello di favorire il nascere di nuove imprese sul territorio e creare nuove opportunità di lavoro senza pregiudicare il tessuto commerciale esistente per il quale invece bisogna favorire lo sviluppo e la competitività. Le componenti commerciali globali impongono al territorio delle dinamiche di sviluppo di vasta scala ed in questo scenario appare necessario garantire una programmazione dei nuovi insediamenti commerciali che si integri con i sistemi commerciali locali: si pensi all'insieme caratterizzante degli esercizi di vicinato, alla rete dei mercati rionali, alle attività artigianali e di servizio ed ai pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande. Circa l'80% del tessuto commerciale cittadino è composto dalle suddette tipologie di attività, ovvero da imprese medio piccole, quindi i criteri di programmazione per lo sviluppo di nuovi insediamenti non devono favorire la nascita di posizioni dominanti in quanto causano la desertificazione e l'impoverimento del territorio. I nuovi criteri di programmazione devono, inoltre, avere anche una valenza strategica per il territorio ovvero determinare la classificazione commerciale degli addensamenti (A1, A2, A3, A4, A5) e delle localizzazioni (L1, L2,) sulla base delle potenzialità commerciali che le singole aree hanno. L'individuazione delle localizzazioni e degli addensamenti costituisce la base di riferimento per la programmazione, oltre che del commercio in sede fissa anche per l'insediamento degli esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, per tale ragione la definizione degli stessi deve contenere anche le valutazioni strategiche per l'insediamento di tali attività.

Inoltre si deve cercare di delineare una metodologia di analisi in grado di valutare l'impatto delle nuove grandi strutture di vendita sul tessuto commerciale esistente, sia per quanto attiene gli esercizi di vicinato, sia per le medie strutture di vendita mirando ad uno sviluppo equilibrato tra i vari formati di vendita che garantisca un rafforzamento dell'intera struttura commerciale di Torino e una corretta competizione concorrenziale.

L'obiettivo, ovviamente, deve essere anche quello di frenare la migrazione ancora presente della domanda verso i centri della prima cintura.

Nell'immediato, tuttavia, vi sono degli indirizzi regionali non derogabili e sufficientemente specifici che possono già trovare immediata applicazione; altri invece che, in base al mutato quadro normativo, non ammettono limiti al diritto della libera iniziativa d'impresa e devono comunque essere sviluppati per consentirne una prima applicazione.

Rientrano nella prima categoria gli indirizzi regionali che dispongono per le medie strutture l'esenzione dal soddisfacimento del fabbisogno dei parcheggi commerciali anche negli addensamenti A4 (articolo 25 comma 5 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414). A tal riguardo, in considerazione delle prescrizioni contenute nell'articolo 13 dal comma 3.3. dell'allegato C delle N.U.E.A., l'esenzione potrà riguardare solo le medie strutture con superficie non superiore a 900 mq.. Restano salvi gli altri criteri contenuti nel richiamato articolo 13 dell'allegato C alle vigenti N.U.E.A.. Tale impostazione è giuridicamente sostenibile atteso che l'articolo 13 comma 3.1 dell' allegato C delle N.U.E.A. contiene un rinvio di natura formale alla normativa regionale, conseguentemente l'avvenuta modifica della normativa Regionale, quale fonte superiore, integra automaticamente anche gli strumenti di programmazione comunale.

La normativa regionale prevede inoltre che per gli esercizi commerciali, ubicati in addensamenti che ampliano la superficie di vendita utilizzando le procedure ed i presupposti indicati dell'articolo 15, commi 7 e 9, sia consentita la monetizzazione del fabbisogno di posti a parcheggio derivante dalla sola superficie di vendita ampliata (articolo 25 comma 5 ter e 15 comma 7 e 9 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414).

Si ritiene che anche tale disposizione sia immediatamente applicabile, tuttavia la completa articolazione deve essere esplicitata mediante la modifica dei criteri di programmazione commerciale.

Di fondamentale importanza è inoltre l'articolo 16 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414, come modificata da successiva deliberazione del 20 novembre 2012 in base al quale: "L'apertura, il trasferimento e la variazione della superficie di vendita degli esercizi commerciali non è soggetta ad alcuna limitazione quantitativa, per comune e per zona, fatto salvo il rispetto dei principi contenuti nell'articolo 41 della Costituzione e nella Legge 287/1990, nel D.Lgs. 59/2010, nel D.L. 201/2011 convertito dalla Legge 214/2011 e nel D.L. 1/2012 convertito dalla Legge 27/2012. E' considerata coerente con l'utilità sociale e funzionale al conseguimento dell'obiettivo di promozione della concorrenza, la realizzazione delle tipologie distributive che rispondono ai requisiti previsti dalla presente normativa. Negli altri casi, il contrasto con l'utilità sociale è determinato valutando, per le medie e grandi strutture di vendita, le esternalità negative e gli altri analoghi effetti indotti, quali ad esempio: il grave intralcio al sistema del traffico, l'inquinamento ambientale (anche acustico, in prossimità delle residenze), evidenti effetti negativi sulla produttività del sistema, effetti restrittivi sulla concorrenza nell'area di programmazione commerciale. I criteri di valutazione delle esternalità negative sono quelli definiti con deliberazione della Giunta Regionale. I comuni con proprio atto integrano i criteri di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 114/1998 in conformità dei contenuti definiti con tale deliberazione della Giunta Regionale."

Tale norma era già contenuta nei previgenti indirizzi regionali e con l'ultima modifica apportata con la citata deliberazione del Consiglio Regionale n. 191-43016 del 20 novembre 2012 è stata estesa anche alle medie strutture la possibilità di autorizzare superfici di vendita superiori a quelle previste nelle tabelle di compatibilità e quindi anche i comuni possono procedere in tal senso.

La disposizione in esame ha un impatto molto importante sugli strumenti di programmazione, in quanto prevede la possibilità che le medie e le grandi strutture di vendita possano essere autorizzate anche per superfici superiori a quelle indicate nelle tabelle di compatibilità: tale possibilità deve essere necessariamente regolamentata al fine di definire dei criteri oggettivi in base ai quali poter valutare le eventuali richieste degli operatori commerciali. Nelle more di una approfondita analisi di impatto di tale norma ed in attesa di un compiuto sviluppo della stessa nel riesame dei criteri di programmazione appare comunque necessario definire dei criteri di prima applicazione della stessa.

L'applicazione di tale disposizione deve essere declinata sia in riferimento alle medie superfici di vendita che alle grandi superfici di vendita: in quest'ultimo caso la Regione Piemonte ha già definito una procedura che riguarda le valutazioni afferenti gli aspetti di propria competenza.

In riferimento alle medie strutture di vendita si possono mutuare alcuni indici già utilizzati dalla Regione Piemonte (previsti dall' articolo 5 comma 11 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 43-29533 del 1 marzo 2000) per l'applicazione dell'articolo 16 dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999 n. 563-13414, ovvero:

che la superficie di vendita autorizzabile non possa essere superiore alla soglia massima della analoga tipologia di struttura distributiva, con lo stesso tipo di offerta merceologica, immediatamente superiore a quella prevista dalla tabella di compatibilità. Per la tipologia distributiva "centro commerciale" la sussistenza del suddetto requisito è assunta sia per l'intera tipologia sia per ciascuna delle tipologie di strutture distributive che lo compongono;

- rispetto dei limiti previsti dalle normative di settore in ordine ai livelli di traffico ammessi, ai livelli di inquinamento atmosferico, acustico, ecc. generati dall'insediamento e delle disposizioni relative al fabbisogno dei parcheggi.

Anche il recente intervento del legislatore con cui è stato modificato l'articolo 31 comma 2 novella legislativa deve essere interpretata in tal senso.

I criteri approvati dalla Città con deliberazione del 12 marzo 2007 (mecc. 2006 10283/122) devono pertanto essere aggiornati al fine di recepire le modifiche contenute nelle discipline normative richiamate per quanto immediatamente applicabili.

Vi sono inoltre altre aree cittadine in riferimento alle quali sono in atto delle valutazioni di trasformazione o riqualificazione pertanto anche alle stesse sarà necessario effettuare un piano di sviluppo che coordini le potenzialità di tali aree con quelle del restante territorio.

La pianificazione commerciale delle suddette aree deve essere coordinata ed integrata con il tessuto commerciale esistente ed in particolar modo con la rete dei mercati rionali in riferimento ai quali è in corso di elaborazione il nuovo Piano Mercati (previsto e finanziato dal Progetto europeo Urbact MarKets) al fine di rilanciare i 42 mercati cittadini in contesto coordinato di studio del territorio e delle sue potenzialità di offerta al cittadino.

In data 14 luglio 2014 è stata consegnata alle Associazioni di Categoria la bozza delle modifiche proposte.

In data 18 settembre 2014 sono state nuovamente sentite le Associazioni di Categoria in merito ai contenuti delle modifiche proposte e nel corso dell'incontro sono stati esaminati ed approfonditi gli argomenti di seguito elencati.

L'integrazione dell'articolo 2 con il comma 6 bis nella parte in cui si prevede che, per la vendita delle merci ingombranti effettuata con modalità telematica, è necessaria l'indicazione del locale ove sono depositate le merci, tale locale può anche coincidere con il deposito del fornitore delle stesse. L'integrazione si è resa necessaria in quanto in diverse occasioni si è riscontrato che alcuni operatori commerciali, in particolar modo quelli che vendono autovetture usate con modalità telematica, non dispongono di un locale deposito e tale situazione rende molto complessa l'attività di accertamento che gli organi di controllo effettuano su tali attività.

Fra le modifiche proposte al comma 5 dello medesimo articolo 2 nella parte in cui si prevede che all'interno dello stesso locale possano coesistere anche più attività commerciali senza che la coesistenza vada a determinare la configurazione di un centro commerciale. La superficie di vendita totale tuttavia non deve superare quella degli esercizi di vicinato, ovvero i 250 mq. La necessità di introdurre tale modifica è emersa da numerose richieste che sono pervenute da parte di operatori commerciali che per abbattere i costi di gestione delle attività (affitto locali, utenze, imposte, eccetera) vorrebbero condividere i locali con altri imprenditori. La puntuale applicazione di tale criterio necessita di una deliberazione di Giunta necessaria per coordinare gli adempimenti amministrativi della materia del commercio con quella tributaria.

All'articolo 2 comma 8 bis in conformità a quanto previsto dall'articolo 28 comma 8 del D.L. 98/2011 convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011 n. 111, è recepita la possibilità di attivare esercizi di vicinato all'interno delle stazioni di rifornimento di carburante. All'articolo 12 le procedure di riconoscimento delle localizzazioni L1 e L2 sono state allineate con quanto previsto dalle disposizioni della Regione Piemonte a cui si fa rinvio, tuttavia in riferimento alla procedura di autoriconoscimento delle localizzazioni L1, persiste, per gli operatori commerciali che intendono attivare delle superfici di vendita superiori a 1.800 mq., l'obbligo di sottoscrivere un atto di impegno con cui devono provvedere a:

- promuovere le iniziative commerciali che gli uffici della Circoscrizione ovvero le Associazioni degli Operatori di Via proporranno nell'ambito circoscrizionale;
- agevolare, durante la ricerca del personale, percorsi di assunzione di soggetti inseriti nelle liste dei Centri per l'Impiego o delle Agenzie di Somministrazione lavoro, con particolare attenzione alle persone in situazione di difficoltà lavorativa ed economica;

- mantenere aperta l'attività commerciale durante il mese di agosto;
- prorogare l'orario di apertura serale nei periodi concordati con le organizzazioni degli operatori commerciali locali.

In funzione del contesto territoriale economico-sociale dell'area sulla quale è chiesto l'insediamento dell'attività commerciale, i contenuti dell'atto d'obbligo possono essere implementati con ulteriori impegni.

In riferimento ai procedimenti amministrativi relativi al rilascio delle autorizzazioni, l'articolo 15 rinvia espressamente alle procedure stabilite dalla Regione Piemonte, in quanto gli stessi sono stati modificati con la deliberazione del Consiglio Regionale 191-43016 del 20 novembre 2012.

All'articolo 17 comma 6 in recepimento della normativa regionale, si prevede che nel caso di trasferimento o ampliamento delle superfici di vendita il fabbisogno dei parcheggi è monetizzabile. Il valore della monetizzazione, calcolato sulla base dei costi di costruzione dei parcheggi pubblici, sarà stabilito con successiva deliberazione della Giunta Comunale.

Lo stesso articolo, in recepimento della normativa regionale, prevede al comma 9, l'estensione anche agli addensamenti A4, dell'esenzione dal fabbisogno dei parcheggi per le strutture commerciali con superficie sino a 900 mq. A tal riguardo è opportuno precisare che i criteri di programmazione della Città di Torino sono più restrittivi di quelli approvati dalla Regione Piemonte, in quanto in base a questi ultimi per tutte le medie strutture di vendita (ovvero per attività commerciali sino a 2.500 mq.) ubicati in addensamenti commerciali (A1, A2, A3, A4) non è dovuto il soddisfacimento del fabbisogno dei parcheggi, mentre i criteri della Città di Torino limitano tale esenzione per le sole strutture con superficie sino a 900 mq. Pertanto la modifica proposta si limita ad estendere l'esenzione, come previsto dalla Legge Regionale, anche agli addensamenti A4 confermando tuttavia il limite dei 900 mq. di superficie di vendita.

Con l'articolo 17 bis si recepisce la normativa regionale che prevede la possibilità di autorizzare l'uso dei piazzali antistanti le medie e grandi strutture di vendita o gli spazi delle gallerie dei centri commerciali, per il rilascio di autorizzazioni alla vendita con strutture mobili. La soluzione proposta nel richiamato articolo prevede il rilascio di autorizzazione temporanea della durata di 90 giorni e come limite totale dell'area utilizzabile il 30% dell'intera superficie destinata a corridoio della galleria commerciale o del piazzale antistante la struttura commerciale. Nel calcolo della superficie massima utilizzabile non è computabile l'area destinata a parcheggio, l'area destinata a servizi e l'area destinata alla viabilità interna.

Infine tra le modifiche apportate bisogna segnalare il recepimento di quanto previsto dall'articolo 31 comma 2 del D.L. 6 dicembre 2011 convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e s.m.i. ovvero la possibilità di stabilire con deliberazione della Giunta Comunale gli ambiti territoriali da sottoporre a limitazioni per ragioni connesse alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali. La

possibilità di applicare tale principio sarà valutata sia per la tutela delle aree di interesse storico, culturale e paesaggistico che per gli ambiti territoriali vicini ai mercati rionali; in vero in riferimento a questi ultimi contesti urbani si registrano delle importanti problematiche connesse alla viabilità.

La III Commissione consiliare si è riunita nella seduta del 15 dicembre 2014 per discutere l'argomento in oggetto.

Dall'esame della proposta di deliberazione in argomento la Circoscrizione 7 ritiene di esprimere parere favorevole alla bozza regolamentare proposta.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

Visto l'art. 63 dello Statuto della Città approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 7 febbraio 2011 (n. mecc. 2010 8431/002), modificato con deliberazioni del Consiglio Comunale del 5 marzo 2012 (n. mecc. 2012 570/002) e del 17 dicembre 2012 (n. mecc. 1597/002) e del 27 maggio 2013 (n. mecc. 2013 01985/002);

visto gli artt. 43 e 44 del Regolamento del Decentramento approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale del 13 maggio 1996 (n. mecc. n. 9600980/49) e del 27 giugno 1996 (n. mecc. 9604113/49); modificato con deliberazioni del Consiglio Comunale del 21 ottobre 1996 (n. mecc. 9606025/49) e del 12 aprile 2006 (n. mecc. 2006 01389/002);

dato atto che il parere di cui al comma 1 dell'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 è:

favorevole in ordine alla regolarità tecnica dell'atto;

dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

di esprimere **PARERE FAVOREVOLE** in merito alla proposta di deliberazione del Consiglio comunale n. mecc. 2014 05623/016 avente per oggetto "Deliberazione del Consiglio regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

IL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

Procede alla votazione nei modi di legge.

Dichiarano di non partecipare al voto i Consiglieri Alessi, Cusanno, Moiso.

Il Presidente dichiara approvata tale proposta di deliberazione con il seguente risultato:

Presenti : n. 20

Votanti : n. 16

Astenuti : n. 4

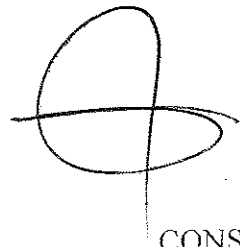
ANTONACCI – CALLERI – POERIO – ROMANO

Voti favorevoli : n. 14

AUSILIO – BERARDINELLI – BERGHELLI – BOSOTTO – CAMMARATA – CASSETTA –
CREMONINI – CRISPO – DERI – DURANTE – FIORITO – LAPOLLA – POMERO –
PONTILLO

Voti contrari : n. 2

BRASCHI – VERSACI



Su 10

CONS. CIRC.LE
Doc. n. 96/14

CITTA' DI TORINO

CONS. COM.LE

14/06948/91

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE N. 8
"SAN SALVARIO - CAVORETTO - BORGO PO"

Il Consiglio di Circoscrizione n. 8 "San Salvario - Cavoretto Borgo Po", convocato nelle prescritte forme, in prima convocazione, per la seduta ordinaria di **MERCOLEDI' 17 DICEMBRE 2014 ORE 18,00** presenti nella Sala Consiglio di Via Campana, 32 oltre al Presidente Mario Cornelio Levi i Consiglieri:

ADDONISIO Marco	DEL CARLO Gabriele
ARRIGOTTI Vittorio	DEMASI Andrea
AVIDANO Iole	DI STEFANO Claudio
BANI Marco	GARBIN Lucio
BONAVITA	GAUDIO Roberto
BOVERO Mario	MONTARULI Augusto
BRESCIANI Giovanni	PARMENTOLA Paola
BUFFETTI Germana	PAUTASSO Daniela
COGATO BARALDO Mattia	PRONZATO Luciana
CORRIERO Ivano	RIENTE Manuela
D'AMELIO Giovanni	TASSONE Riccardo
	TOMMASI Cristiana

Assenti i Consiglieri: Seppilli.

In totale, con il Presidente Mario Cornelio Levi 24 Consiglieri.

Con l'assistenza del Segretario Italo Frascaroli.

Ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

Il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno.

C.8. PARERE: "DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191/43016. ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE".

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 8 - SAN SALVARIO - CAVORETTO - BORGO PO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

C.8. PARERE: "DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191/43016. ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE".

Il Presidente Mario Cornelio Levi di concerto con il Coordinatore della I Commissione Mattia Cogato Baraldo e il Coordinatore della III Commissione Andrea Demasi, riferisce:

la Direzione Commercio, Lavoro, Innovazione e Sistema Informativo - Area Commercio e Attività produttive -con nota del 28/11/2014, ns. prot. n. 9692/2.160.1 ha richiesto alla Circoscrizione proponente, ai sensi degli artt. 43 e 44 del Regolamento del Decentramento, il parere del Consiglio Circoscrizionale in merito alla proposta di deliberazione della Giunta Comunale al Consiglio Comunale n. mecc. 2014 05623/016 avente per oggetto: "Delibera del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191/43016. Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazione per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private".

La proposta è stata illustrata e discussa in sede di I Commissione del 09/12/2014 nel corso della quale si è riscontrato che la proposta di deliberazione, nel rispondere alle nuove esigenze del commercio, ha l'obiettivo di tutelare il pluralismo e l'equilibrio delle diverse strutture di vendita al fine di salvaguardare il commercio di vicinato.

Dalla discussione è emersa la richiesta di attuare, ove possibile, una pianificazione commerciale più stringente, per rispondere alle diverse esigenze del territorio ed evitare speculazioni, nonché, per ciò che attiene la disciplina dei parcheggi per le superfici di vendita di oltre 900, di favorire la mobilità sostenibile non solo nelle aree centrali ma anche in quelle a tessuto storico consolidato.

Si auspica infine, per quanto riguarda le misure finalizzate ad agevolare percorsi di assunzione di soggetti in difficoltà economica e lavorativa, che le stesse siano estese anche a soggetti diversamente abili.

Alla luce delle predette considerazioni si propone di esprimere, in merito alla proposta di deliberazione della Giunta Comunale al Consiglio Comunale n. mecc. 2014 05623/016 avente per

oggetto: "Delibera del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191/43016. Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazione per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private" Parere Favorevole

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

Visto il Regolamento del Decentramento approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 133 (n. mecc. 9600980/49) del 13 maggio 1996 e n. 175 (n. mecc. 9604113/49 del 27 giugno 1996) il quale fra l'altro all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatoria l'acquisizione del parere dei Consigli Circoscrizionali ed all'art. 44 ne stabilisce i termini e le modalità;

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

di esprimere, in merito alla proposta di deliberazione della Giunta Comunale al Consiglio Comunale n. mecc. 2014 05623/016 avente per oggetto: "Delibera del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191/43016. Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazione per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private", per le motivazioni espresse in narrativa che qui integralmente si richiamano, parere favorevole.

La proposta è quindi posta in votazione. Il Consiglio procede alla votazione. Al momento del voto risultano assenti dall'aula i Consiglieri: PARMENTOLA. Accertato il risultato della votazione palese il Presidente Levi dichiara il seguente risultato:

PRESENTI.....	23
VOTANTI.....	23
ASTENUTI.....	==
VOTI FAVOREVOLI.....	23
VOTI CONTRARI.....	==

Il Consiglio di Circoscrizione con n. 23 voti favorevoli.

DELIBERA

di esprimere, in merito alla proposta di deliberazione della Giunta Comunale al Consiglio Comunale n. mecc. 2014 05623/016 avente per oggetto: "Delibera del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191/43016. Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazione per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private", per le motivazioni espresse in narrativa che qui integralmente si richiamano, parere favorevole.

Il verbale della seduta di cui fa parte il presente estratto viene approvato seduta stante.

IN ORIGINALE FIRMATO

IL SEGRETARIO
Italo Frascaroli

IL PRESIDENTE
Mario Cornelio Levi

Publicato all'Albo del Centro Civico per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal

22 DIC. 2014

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

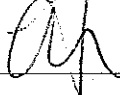
Torino,

18 DIC. 2014

copia conforme all'originale

IL DIRETTORE
Dott.ssa Nicoletta ARENA

IL FUNZIONARIO IN P.O.
Italo Frascaroli



Il verbale della seduta di cui fa parte il presente estratto è stato approvato seduta stante.

NUM. DOC. 91/2014

IN ORIGINALE FIRMATO

CITTA' DI TORINO
Provvedimento del Consiglio Circostroriale
N. 10 - "MIRAFIORI SUD"
Estratto del verbale della seduta del 16 Dicembre 2014

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

MARCO NOVELLO

DOTT. SSA GIUSEPPINA SCOPECE

Convocato il Consiglio di Circostroriale n. 10 in seduta straordinaria.

Sono presenti nell'aula Consiliare del Centro Civico "R. DAVICO", in Strada Comunale di Mirafiori n. 7 oltre al Presidente Marco NOVELLO i Consiglieri:

ARTUSO - BONO - CAMARDA - CARPINELLI - CASSANO - CHIEPPA - COLANGELO
- D'ALBERTI - DELANA - DE MARTINO - FRANCHI - LAINO - LA NOTTE - LODDO -
MINUTELLO - MORRA - MURDOCCA - NUCERA - PECORARO - RENEGALDO -
SACCHETTI - SCIASCIA - SPAMPANATO - STRINA.

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

In totale con il Presidente n. 25

Torino, 17 Dicembre 2014

Risultano assenti i Consiglieri:

Con l'assistenza del Segretario: DOTT. SSA GIUSEPPINA SCOPECE

IL SEGRETARIO

DOTT. SSA GIUSEPPINA SCOPECE

Ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

Il presente provvedimento:

OGGETTO: C. 10 - PARERE DI COMPETENZA SU: «DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N° 191/43016; ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.»

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 10 - MIRAFIORI SUD

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C. 10 - PARERE DI COMPETENZA SU: «DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N° 191/43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.»

Il Presidente Marco NOVELLO, di concerto con il Coordinatore di III Commissione Giuseppe LAINO, riferisce:

In data 27 novembre 2014 con nota prot. 10994/Z.160.1 è pervenuta, da parte del Presidente del Consiglio Comunale, richiesta di espressione parere ai sensi dell' art. 43 del Regolamento sul Decentramento in ordine al provvedimento deliberativo n. mecc. 2014 05623 /016 avente per oggetto: "DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N° 191/43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE".

Per la discussione del presente provvedimento è stata convocata la III Commissione Permanente di Lavoro in data 10 dicembre 2014. Il provvedimento è stato esaminato nella Giunta Circoscrizionale del 10 dicembre 2014.

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

• Visto il Regolamento del Decentramento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 133 (mecc. 9600980/49) del 13 maggio 1996 o n. 175 (mecc. 9604113/49) del 27 giugno 1996 il quale fra l'altro all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatoria l'acquisizione del parere da parte dei Consigli Circoscrizionali ed all'art. 44 ne stabilisce i termini e le modalità.

• Visto il parere favorevole sulla regolarità tecnica.

- Dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

- Di esprimere PARERE FAVOREVOLE in merito al provvedimento deliberativo n. mecc. 2014 05623 /016, avente ad oggetto «DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N° 191/43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.»

Il presente provvedimento non comporta spesa.

Al momento della votazione sono assenti i Consiglieri: D'Alberti, Deiana, Franchi, La Notte, Lotido.

Il Consiglio di Circoscrizione con votazione palese, accerta e proclama il seguente risultato:

PRESENTI	N. 20
VOTANTI	N. 20
FAVOREVOLI	N. 18
CONTRARI	N. 2
ASTENUTI	N. //

Il Consiglio di Circoscrizione

D E L I B E R A

- Di esprimere PARERE FAVOREVOLE in merito al provvedimento deliberativo n. mecc. 2014 05623 /016, avente ad oggetto «DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N° 191/43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.»

Il presente provvedimento non comporta spesa.



CITTA' DI TORINO

AREA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

2/3/2015 h. 13:00

~~65 TER~~

Torino,

OGGETTO: EMENDAMENTO 2 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. MECC. 2014-05623/016 PROPOSTA DALLA G.C. IL 18.02.2015 AL CONSIGLIO COMUNALE
"DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N° 191/43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE."

A pag. 11 della deliberazione, aggiungere dopo l'emendamento n° 1 e prima delle parole "Tutto ciò premesso" il seguente periodo: "In seguito all'audizione del 18 settembre 2014 delle Associazioni di Categoria, l'ASCOM con nota del 5 gennaio 2015 pervenuta in data 7 gennaio 2015 (all. A) chiede di modificare i criteri relativamente allo standard del fabbisogno dei parcheggi con riferimento sia alla zona storica della Città che in riferimento al resto del territorio urbano. Tale richiesta è avanzata con lo scopo di allineare i criteri di pianificazione comunale con i principi previsti dalla Regione Piemonte. Le osservazioni presentate dall'ASCOM possono trovare accoglimento prevedendo, per l'Addensamento A1, che per le attività commerciali con superficie di vendita conforme alla tabella di compatibilità di cui all'art.14 comma 1, con offerta merceologica extralimentare e comunque con superficie di vendita non superiore a 2500 mq, in applicazione della facoltà prevista dall'art. 21 comma 2 della Legge Regionale 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i. è richiesta come dotazione standard aggiuntiva una forma di contributo per interventi ed azioni a favore della mobilità sostenibile. Per i suddetti esercizi l'attività di carico e scarico merci deve essere effettuata con l'uso di autoveicoli non pesanti o con altri veicoli aventi basso impatto ambientale. In riferimento agli altri addensamenti la richiesta di standard aggiuntivi, di cui al richiamato art.21 c.2 della Legge Regionale 56/1977 e s.m.i., può essere individuata con forme di contributi alle azioni messe in atto dalla Città per la riqualificazione e rivitalizzazione del commercio di vicinato e delle aree mercatali. L'attuazione di tali criteri richiede comunque l'adeguamento dell'All.C al PRGC."

L'Assessore al Lavoro, Commercio e Attività Produttive,
Formazione Professionale, Economato, Contratti e Appalti
Avv. Domenico MANGONE

Il Direttore Direzione Centrale Patrimonio
Commercio e Sistema Informativo
Dott. Sandro GOLZIO

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica dell'atto.

Il Direttore della Direzione
Commercio e Attività Produttive
Dott.ssa Antonella RIGANTI

Il Dirigente
Dott. Ernesto PIZZICHETTA

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile dell'atto.

Il Direttore Finanziario
Dott.ssa Anna TORNONI

Atto A all'Emendamento L.



Prot. n. ASSOCIARIS

Torino, 5 gennaio 2015

Ill.mo Avv.
Domenico MANGONE
ASSESSORE AL COMMERCIO ED AL LAVORO
DELLA CITTA' DI TORINO
Via Meucci 4
10121 TORINO

Ill.mo Prof.
Stefano LO RUSSO
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
DELLA CITTA' DI TORINO
Via Meucci 4
10121 TORINO

OGGETTO: Criteri urbanistico commerciali per lo sviluppo della rete distributiva sul territorio della Città.

Ill.mi Assessori,

la prossima rivisitazione da parte della Città dei criteri urbanistico commerciali per lo sviluppo della rete distributiva sul territorio della Città per adeguarli ai cambiamenti intervenuti nel contesto normativo nazionale e regionale nonché alle modificazioni verificatesi nel mercato, ci offre l'opportunità per richiamare l'attenzione sull'importanza di una articolata e diffusa presenza negli addensamenti commerciali urbani di medie strutture di vendita quali elementi di consolidamento e di rafforzamento del ruolo svolto dagli esercizi di vicinato e dalle altre attività di servizio di prossimità.

Un tema già sollevato in occasione della definizione dell'attuale quadro normativo di riferimento locale ed in particolare durante l'iter di approvazione della Variante n. 160 al P.R.G., anche con la presentazione di specifiche "osservazioni" tese ad escludere questa tipologia distributiva, in conformità con quanto previsto nei criteri della regione (D.C.R. n. 563-13414/99 e s.m.i.), dall'assoggettamento alla dotazione del "fabbisogno" aggiuntivo di parcheggi (di cui all'art. 25 della D.C.R. poc'anzi richiamata), proprio nell'intento di facilitarne l'insediamento in ambito urbano.

L'Amministrazione Comunale, condividendo le nostre considerazioni, rese più elastiche una serie di disposizioni contenute in particolare nell'art. 13 dell'Allegato C, rispetto al testo originariamente previsto, anche se confermò alcune limitazioni e rigidità che, in questi anni, stante anche l'intervenuta crisi economica, hanno significativamente condizionato il diffondersi delle medie strutture di vendita in ambito urbano ed in particolare nelle zone storico ambientali per l'insostenibilità dei costi.

A fronte della crescente concorrenza oltre che tra singole imprese anche tra ambiti urbani e poli commerciali esterni nonché in ambito urbano tra i singoli "sistemi commerciali", è nostra convinzione che l'Amministrazione, nel delineare le nuove linee di sviluppo della rete commerciale locale, debba perseguire politiche attive tese a rafforzare, consolidare e specializzare l'offerta degli "addensamenti" urbani nell'ottica di accrescerne le capacità competitive.

In quest'ottica un ruolo centrale può e deve essere svolto dalle medie strutture di vendita che per le loro caratteristiche ben si integrano nel contesto urbano e possono rappresentare delle importanti "ancore" per la capillare rete degli esercizi di vicinato, concorrendo in tal modo a rafforzarne la capacità di tenuta dei consumi locali nelle singole zone oltre che le potenzialità di attrazione su area vasta in quelle realtà caratterizzate da un'offerta con queste caratteristiche.

Perché questo possa avvenire, è fondamentale che tali strutture, per potersi insediare, al pari degli esercizi di vicinato, possano beneficiare di un quadro normativo urbanistico commerciale locale "accogliente" e non debbano essere chiamate a far fronte ad oneri assolutamente insostenibili, specialmente nell'attuale fase economica di crisi e di difficoltà di mercato.

In questo spirito considereremmo opportuno rimuovere negli Addensamenti e nelle localizzazioni urbane le limitazioni e gli oneri aggiuntivi previsti nel sopra richiamato art. 13 dell'allegato C della Variante 160 del P.R.G. in sintonia e linea con gli indirizzi della D.C.R. n. 563-13414/99 e s.m.i. della Regione Piemonte.

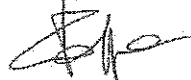
Ove tale linea non fosse valutata percorribile, considereremmo tuttavia indispensabile che tale soluzione venisse assunta quanto meno per la "Zona Urbana Centrale Storica", per le "Zone Storiche Ambientali" e per gli "assi commerciali storici" dal momento che le peculiarità del patrimonio edilizio di tali ambiti spesso già rendono quanto mai impegnativi i costi di recupero e di adattamento per l'insediamento di queste tipologie di attività senza che su di esse debbano riversarsi ulteriori oneri aggiuntivi tali da rendere economicamente insostenibili gli insediamenti stessi.

Sempre quale soluzione subordinata, oltre che per le zone storiche, riterremo opportuno estendere la flessibilità di cui sopra anche agli ambiti delle "stazioni ferroviarie e della metropolitana", sostanzialmente in linea (pur con alcune modificazioni) con quanto già attualmente previsto nell'art. 13 punto 3.4 del più volte richiamato allegato C della Variante 160 del P.R.G., dal momento che tali strutture generano una mobilità tipicamente pedonale senza alcun carico veicolare aggiuntivo sulla rete viaria limitrofa.

Per gli obiettivi di cui alla premessa, in questo contesto, considereremmo importante togliere il limite dimensionale attualmente previsto nella norma sopra richiamata nonché estendere le opportunità di deroga previste per le medie strutture di vendita "integrate nel complesso delle stazioni ferroviarie e della metropolitana" anche alle attività commerciali della medesima tipologia distributiva, purché ricomprese in "addensamenti" o "localizzazioni" urbane, ubicate entro una determinata distanza pedonale (150/200 m.) da tali stazioni.

Nella ferma convinzione di poter contare su di una Vostra condivisione con le considerazioni e proposte sopra avanzate, a disposizione per tutti gli approfondimenti che si rendessero necessari, in attesa di riscontro, ci è gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti uniti ai più fervidi Auguri per le prossime Festività.

IL PRESIDENTE
(Maria Luisa COPPA)



Dalila Urbinati

Da: "Ernesto Pizzichetta" <ernesto.pizzichetta@comune.torino.it>
A: <dalila.urbinati@comune.torino.it>
Data invio: giovedì 19 febbraio 2015 10.34
Allega: AS001DR15.pdf
Oggetto: I: Criteri urbanistico commerciali per lo sviluppo della rete distributiva sul territorio della Città

Da: Fausto Sorino [mailto:fausto.sorino@comune.torino.it]
Inviato: mercoledì 7 gennaio 2015 17:52
A: antonella.riganti@comune.torino.it; ernesto.pizzichetta@comune.torino.it
Oggetto: I: Criteri urbanistico commerciali per lo sviluppo della rete distributiva sul territorio della Città

Da: Direzione Ascom [mailto:direzione@ascomtorino.it]
Inviato: mercoledì 7 gennaio 2015 16:30
A: segreteria.assessoremangone@comune.torino.it; segreteria.assessorerorusso@comune.torino.it
Oggetto: Criteri urbanistico commerciali per lo sviluppo della rete distributiva sul territorio della Città

All' ASSESSORE AL COMMERCIO ED AL LAVORO
DELLA CITTA' DI TORINO
Domenico MANGONE

All' ASSESSORE ALL'URBANISTICA
DELLA CITTA' DI TORINO
Stefano LO RUSSO

In allegato lettera a firma presidente ASCOM Torino – Maria Luisa COPPA
Port. AS001DR15 del 5 gennaio 2015

Distinti saluti.

Segreteria di Direzione e Presidenza
ASCOM
(Associazione Commercio, Turismo, Servizi e Trasporti della Prov. di To)
Via Massena, 20
10128 Torino
Tel. + 39 011 55 16 247
Fax + 39 011 55 16 287
www.ascomtorino.it

Le informazioni contenute nella presente comunicazione e i relativi allegati possono essere riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente alle persone o alla società sopraindicati. La diffusione, distribuzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita, sia ai sensi dell'art. 616 c.p. che ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003. Se avete ricevuto questo messaggio per errore, vi preghiamo di distruggerlo e di informarci immediatamente inviando un messaggio all'indirizzo e-mail privacy@ascomtorino.it

50



CITTA' DI TORINO

66

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 48

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 11

ALLA RIGA 33

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ ART. ”

CON LA PAROLA: “ ARTICOLO ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità

DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità

DI DIREZIONE FINANZIARIA

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
Maurizio MARRONE

51



CITTA' DI TORINO

69

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 49

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD OGGETTO: “**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L’ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.**”.

ALLA PAGINA 12

ALLA RIGA 5

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: “ ALLEGATO ”

CON LA PAROLA: “ ALL. ”

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità finanziaria

IL RESPONSABILE FINANZIARIO

Maurizio MARRONE

59



CITTA' DI TORINO

AREA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

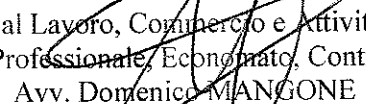
2/3/2015 h. 13:00

~~71 BIS~~

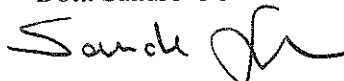
Torino,

OGGETTO: EMENDAMENTO 8 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. MECC. 2014-05623/016 PROPOSTA DALLA G.C. IL 18.02.2015 AL CONSIGLIO COMUNALE
"DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N° 191/43016:
ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE
ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE
PRIVATE."

A pagina 12 della Deliberazione nel dispositivo i punti n.3 e n.4 sono soppressi.

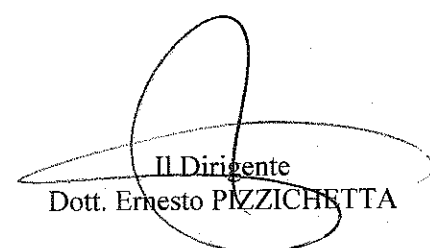

L'Assessore al Lavoro, Commercio e Attività Produttive,
Formazione Professionale, Economia, Contratti e Appalti
Avv. Domenico MANGONE

Il Direttore Direzione Centrale Patrimonio
Commercio e Sistema Informativo
Dott. Sandro GOLZIO



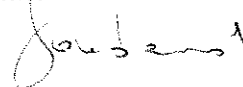
Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica dell'atto.

~~Il Direttore della Direzione
Commercio e Attività Produttive~~
Dott.ssa Antonella RIGANTI


Il Dirigente
Dott. Ernesto PIZZICHETTA

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile dell'atto.

Il Direttore Finanziario
Dott.ssa Anna TORNONI



53



CITTA' DI TORINO

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Il Capogruppo

~~72~~
Decreto se approvato
59

Torino, 27 febbraio 2015

EMENDAMENTO N. 50

ALLA DELIBERAZIONE NUM. MECC. 2014 05623//016 AVENTE AD
OGGETTO: "DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20
NOVEMBRE 2012 N. 191 – 43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI
COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI
INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL
DETTAGLIO SU AREE PRIVATE."

ALLA PAGINA 12

ALLA RIGA 11

SI SOSTITUISCE LA PAROLA: " NECESSARIE "

CON LA PAROLA: " UTILI "

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità:

IL CAPOGRUPPO

non

Se rimane necessario 20 tenuto conto
adempimento imprescindibile -

Maurizio MARRONE

54



CITTA' DI TORINO

2/3/2015 h. 13:00

~~75~~

AREA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Torino,

OGGETTO: EMENDAMENTO 3 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. MECC. 2014-05623/016 PROPOSTA DALLA G.C. IL 18.02.2015 AL CONSIGLIO COMUNALE
"DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N° 191/43016:
ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE
ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE
PRIVATE."

All'allegato 1 della deliberazione a pag. 6 art. 6 comma 3 dopo la parola "merceologico" sostituire le seguenti parole: "purchè non occupi complessivamente una superficie di vendita superiore a mq. 100" con "purchè non occupi una superficie superiore al 20% e comunque entro i limiti di mq. 250 previsti dall'art. 4 comma 1 lettera d) del D.Lgs. 114/98".

L'Assessore al Lavoro, Commercio e Attività Produttive,
Formazione Professionale, Economato, Contratti e Appalti
Avv. Domenico MANGONE

Il Direttore Direzione Centrale Patrimonio
Commercio e Sistema Informativo
Dott. Sandro GOLZIO

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica dell'atto.

Il Direttore della Direzione
Commercio e Attività Produttive
Dott.ssa Antonella RIGANTI

Il Dirigente
Dott. Ernesto PIZZICHETTA

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile dell'atto.

Il Direttore Finanziario
Dott.ssa Anna TORNONI



55

3/3/2015

SP

Città di Torino
Servizio Centrale Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare Forza Italia

h. 11,35



EMENDAMENTO N. 1

alla deliberazione mecc. 2014 05623/016

(Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazione per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private.)

ARTICOLO 6 – COMMA 3

Le parole "purché non occupi complessivamente una superficie di vendita superiore a 100 mq" **sono sostituite da** "purché non occupi una superficie superiore al 20 per cento e comunque entro i limiti previsti dall'articolo 4, comma 1, lett. d) del Decreto Legislativo n. 114/1998".

Andrea TRONZANO

non
Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRIGENTE SERVIZIO
Controllo Gestione Finanziaria
Dott.ssa Alessandra GAIDANO

Recepito nell'emendamento di giunta

n 75 54



CITTA' DI TORINO

[Handwritten signature] 9/3/2015

AREA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Torino,

OGGETTO: SUBEMENDAMENTO ALL' EMENDAMENTO N° 56 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. MECC. 2014-05623/016 PROPOSTA DALLA G.C. IL 18.02.2015 AL CONSIGLIO COMUNALE

“DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N° 191/43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE.”

Il testo dell'emendamento n. 56 è sostituito dal seguente:

All'allegato 1 della deliberazione a pag. 8 art. 8 comma 2 al secondo periodo dopo le parole “articolo 2.” sostituire le parole “In particolare, per evitare la formazione di posizioni dominanti, ferma restando l'assenza di vincoli quantitativi allo sviluppo complessivo alle singole zone, sono posti limiti di dimensione ai singoli punti di vendita, tenuto conto della quota di mercato locale che potranno assorbire.” con: “In particolare, ferma restando l'assenza di vincoli quantitativi allo sviluppo complessivo, si devono evitare esternalità negative ambientali e formazione di posizioni dominanti.”.

L'Assessore al Lavoro, Commercio e Attività Produttive,
Formazione Professionale, Economia, Contratti e Appalti
Avv. Domenico MANGONE

Il Direttore Direzione Centrale Patrimonio
Commercio e Sistema Informativo
Dott. Sandro GOLZIO

[Handwritten signature of Sandro Golzio]

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica dell'atto.

Il Direttore della Direzione
Commercio e Attività Produttive
Dott.ssa Antonella RIGANTI

[Handwritten signature of Ernesto Pizzichetta]
Il Dirigente
Dott. Ernesto PIZZICHETTA

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile dell'atto.

Il Direttore Finanziario
Dott.ssa Anna TORNONI

IL DIRIGENTE SERVIZIO
Controllo Gestione Finanziaria
Dott.ssa Alessandra GAIDANO

[Handwritten signature of Alessandra Gaidano]

56



CITTA' DI TORINO

2/3/2015 h. 13:00
76

AREA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Torino,

OGGETTO: EMENDAMENTO 4 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. MECC. 2014-05623/016 PROPOSTA DALLA G.C. IL 18.02.2015 AL CONSIGLIO COMUNALE
"DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N° 191/43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE."

All'allegato 1 della deliberazione a pag. 8 art. 8 comma 2 al secondo periodo dopo la parola "complessivo" sostituire le parole "alle singole zone sono posti limiti di dimensione ai singoli punti vendita, tenuto conto della quota di mercato locale che potranno assorbire." con: "e di esternalità negative ambientali."

L'Assessore al Lavoro, Commercio e Attività Produttive,
Formazione Professionale, Economia, Contratti e Appalti
Avv. Domenico MANGONE

Il Direttore Direzione Centrale Patrimonio
Commercio e Sistema Informativo
Dott. Sandro GOLZIO

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica dell'atto.

Il Direttore della Direzione
Commercio e Attività Produttive
Dott.ssa Antonella RIGANZI

Il Dirigente
Dott. Ernesto PIZZICHETTA

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile dell'atto.

Il Direttore Finanziario
Dott.ssa Anna TORNONI



51

B

R

Città di Torino
Servizio Centrale Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare Forza Italia

3 MAR. 2015



DECADE SE
APP. TO EM.

EMENDAMENTO N. 2

alla deliberazione mecc. 2014 05623/016

(Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazione per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private.)

ARTICOLO 8 – COMMA 2

Le parole “sono posti limiti di dimensione ai singoli punti di vendita, tenuto conto della quota di mercato locale che potranno assorbire” **sono sostituite con** “sono indicate nella tabella di cui al successivo articolo 14 le tipologie di esercizi di vendita ritenute conformi all’utilità sociale; è fatta salva la facoltà di dimostrare la compatibilità anche di tipologie diverse ai sensi dell’articolo 16, 1° comma della DCR 563-13414 del 29 ottobre 1999 e smi.”.

Andrea TRONZANO

non
Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRETTORE FINANZIARIO
IL DIRIGENTE SERVIZIO
Controllo Gestione Finanziaria
Dott.ssa Alessandra GAIDANO

56

Recepito nell'emendamento
molte, contenuti dell'emendamento che
si propone, sono già previsti nell'art 8 comma 1



58

Handwritten initials

Città di Torino
Servizio Centrale Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare Forza Italia

3 MAR 2015
Handwritten signature



EMENDAMENTO N. 3

alla deliberazione mecc. 2014 05623/016

(Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazione per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private.)

ARTICOLO 12 – COMMA 1

Sostituire l'espressione "in questo ultimo caso l'insediamento deve essere conforme agli strumenti urbanistici ed alle destinazioni d'uso ammesse dagli stessi nell'area di riferimento" con l'espressione "tale riconoscimento avviene nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 14, 3° comma della CR 563-13414 del 29 ottobre 1999" ed **aggiungere** di seguito le parole "; è fatto salvo il rispetto dell'articolo 31 – 2° comma della legge 214/2011".

Andrea TRONZANO

Handwritten signature of Andrea Tronzano

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile

IL DIRIGENTE SERVIZIO

Controllo Gestione Finanziaria
Dott.ssa Alessandra GAIDANO

L'art 13 comma 3 della Delb. Cons. Reg. n. 563 - 13414 del 29-10-99 dispone che il riconoscimento può avvenire solo se lo strumento urbanistico prevede le destinazioni d'uso (obbl. al momento della presentazione dell'istanza



59

SS

Città di Torino
Servizio Centrale Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare Forza Italia

[Handwritten signature]

3 MAR 2015



EMENDAMENTO N. 4

alla deliberazione mecc. 2014 05623/016

(Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazione per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private.)

ARTICOLO 12

Eliminare le disposizioni contenute tra le espressioni "Qualora la superficie di vendita.....ulteriori impegni."

Andrea FRONZANO

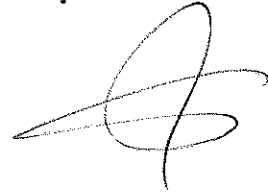
[Handwritten signature of Andrea Fronzano]

non
Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile
IL DIRIGENTE DI SETTORE

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile
IL DIRIGENTE SERVIZIO
Controllo Gestione Finanziaria
Dott.ssa Alessandra GAIDANO

L'autoriconoscimento delle LA
è un atto di programmazione commerciale che nel caso in
cui comporta l'attivazione di strutture commerciali che
hanno un impatto significativo sul territorio deve
essere accompagnato dagli impegni funzionali
ed un corretto inquadramento dell'attività commerciale
nel contesto territoriale ed avere l'atto di impegno
richiesto solo per strutture commerciali superiori al 10%

1300 mq su vendita, no di contorni.
funzionali alla creazione di nuove
collegamenti tra la struttura commerciale
e le altre realtà commerciali pre-
senti sul territorio. La previsione
dell'atto di impegno non si traduce infatti
in una limitazione del riconoscimento
della Lt, e' invece espressione della
ordine di discrezionalità amministrativa
che compete all'organo politico
nelle programmazione dello
sviluppo economico del territorio





60

Handwritten initials

Città di Torino
Servizio Centrale Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare Forza Italia

Handwritten signature

3 MAR 2015



EMENDAMENTO N. 5

alla deliberazione mecc. 2014 05623/016

(Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazione per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private.)

ARTICOLO 14

Al testo dell'articolo in oggetto è **aggiunto il seguente 4° comma**: "Le istanze di autorizzazione per medie strutture di vendita presentate ai sensi dell'art. 16, 1° comma riguardanti tipologie di vendita superiori a quelle ammesse dalla tabella di cui al presente articolo, sono istruite nei termini previsti dai presenti criteri valutandone la coerenza con l'utilità sociale sulla base dei seguenti requisiti:

- a) Inderogabile rispetto dei criteri per il riconoscimento delle localizzazioni L.1 stabiliti dall'art. 14 degli Indirizzi Regionali;
- b) Inderogabile rispetto del fabbisogno di posti auto richiesto dal 3° comma dell'art 25 degli Indirizzi Regionali;
- c) Nei casi in cui sia richiesta, ai sensi dell'art. 26 degli Indirizzi Regionali, la valutazione di impatto sulla viabilità, inderogabile applicazione delle norme relative con l'esclusione dei livelli di servizio E ed F
- d) Integrale rispetto dei limiti previsti dalle normative di settore in ordine ai livelli di inquinamento acustico generati dall'insediamento richiesto."

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Andrea TRONZANO

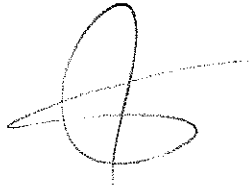
Handwritten signature of Andrea Tronzano

3 contenuti dell'emendamento proposti su
310 previsti nell'emendamento di Giunta

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile

IL DIRIGENTE SERVIZIO
Controllo Gestione Finanziaria
Dott.ssa Alessandra GAIDANO

n 79 riferito all'art 27 comma 1
lett. b).

A stylized handwritten mark or signature, possibly a monogram or a specific symbol, consisting of a large loop with a horizontal line crossing it.



61

SP

Città di Torino
Servizio Centrale Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare Forza Italia

As

3 MAR. 2015



EMENDAMENTO N. 6

alla deliberazione mecc. 2014 05623/016

(Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazione per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private.)

ARTICOLO 16 – COMMA 2 bis

(Pagina 20 di 37 del testo a nostre mani) Dopo le parole "dei criteri commerciali" **aggiungere** "; è fatta salva l'applicazione delle norme sostitutive di cui all'art. 30 della DCR 563-13414 del 29 ottobre 1999 e smi".

Andrea TRONZANO

Andrea Tronzano

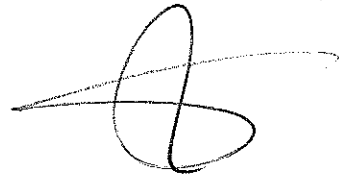
lo quer
Si esprime parere favorevole sulla
regolarità tecnica
[Signature]
DIRIGENTE DI SERVIZIO

Si esprime parere favorevole sulla
regolarità contabile

IL DIRIGENTE SERVIZIO,
Controllo Gestione Finanziaria
Dott.ssa Alessandra GAIDANO

*Non applicabile alle Città di Torino, infatti
le normative regionali rimanevano nell'
emendamento proposto prevede l'applicazione
delle disposizioni regionali sostitutive,
nel caso in cui i Comuni non abbiano*

provveduti ed estere lo strumento di
promozione commerciale: Il Comune
di Torino ha approvato la normativa
di promozione commerciale di cui
del 2002 e successivamente
aggiornata nel 2006 ed
in fine con la presente misura



69



CITTA' DI TORINO

2/3/2015 h. 13:00

~~74~~ [Handwritten signature]

AREA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Torino,

OGGETTO: EMENDAMENTO 5 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. MECC. 2014-05623/016 PROPOSTA DALLA G.C. IL 18.02.2015 AL CONSIGLIO COMUNALE
"DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N° 191/43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE."

All'allegato 1 della deliberazione a pag. 22 art. 17 comma 5, dopo il primo periodo aggiungere il seguente periodo: "Fatto salvo quanto previsto dall'art.19 e dal comma 11 del presente articolo, negli addensamenti commerciali in riferimento alle medie superfici commerciali superiori a mq. 900 di vendita in virtù della possibilità offerta ai comuni dal comma 2 dello stesso art. della Legge Regionale 56/1977 e s.m.i. lo standard urbanistico di cui all'art. 21 comma 1 punto 3 della Legge Regionale 56/1977 e s.m.i. deve essere incrementato di una quota ulteriore pari al fabbisogno calcolato secondo la tabella di cui al comma 2, o in alternativa con altre forme di standard aggiuntivi, finalizzate al sostegno delle azioni messe in atto dalla Città per la riqualificazione e rivitalizzazione del commercio di vicinato e delle aree mercatali."

All'allegato 1 della deliberazione a pag. 23 art. 17 comma 8 le parole "art. 15 comma 5-bis" sono sostituite da: "art.15 commi 13-14-15-16 e dall'art. 25 comma 5-ter".

All'allegato 1 della deliberazione a pag. 23 art. 17, aggiungere dopo il comma 10:

11 "Fatto salvo quanto previsto dall'art.19, per le attività commerciali ubicate nell'Addensamento A1, con superficie di vendita conforme alla tabella di compatibilità di cui all'art.14 comma 1, con offerta merceologica extralimite e comunque con superficie di vendita non superiore a 2500 mq., in applicazione della facoltà prevista dall'art. 21 comma 2 della Legge Regionale 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i. è richiesta come dotazione standard aggiuntiva una forma di contributo per interventi ed azioni a favore della mobilità sostenibile. Con deliberazione della Giunta Comunale, sulla base del PUMS sono individuate le forme di contributo attivabili. Per i suddetti esercizi, l'attività di carico e scarico merci deve essere effettuata con l'uso di autoveicoli non pesanti o con altri veicoli aventi basso impatto ambientale."

12 "I criteri di cui al comma 5 e al comma 11 sono attuati mediante la modifica delle disposizioni dell'All.C del PRGC".

L'Assessore al Lavoro, Commercio e Attività Produttive,
Formazione Professionale, Economato, Contratti e Appalti
Avv. Domenico MANGONE

Il Direttore Direzione Centrale Patrimonio
Commercio e Sistema Informativo
Dott. Sandro GOLZIO

[Handwritten signature of Sandro Golzio]

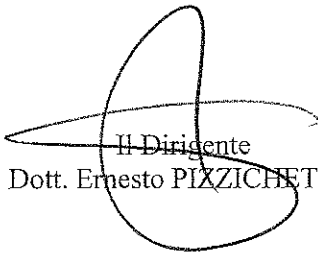
Il Direttore della Direzione
Commercio e Attività Produttive
Dott.ssa Antonella GIGANTI

[Handwritten signature of Antonella Giganti]

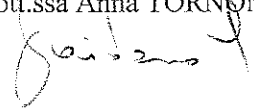


CITTA' DI TORINO

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica dell'atto.


Il Dirigente
Dott. Ernesto PIXZICHETTA

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile dell'atto.

✓ Il Direttore Finanziario
Dott.ssa Anna TORNONI


63



CITTA' DI TORINO

AREA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

2/3/2015 h. 13:00

6
78

Torino,

OGGETTO: EMENDAMENTO 6 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. MECC. 2014-05623/016 PROPOSTA DALLA G.C. IL 18.02.2015 AL CONSIGLIO COMUNALE
"DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N° 191/43016:
ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE
ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE
PRIVATE."

All'allegato 1 della deliberazione a pag. 24 art. 19 secondo periodo la parola: "abiti" è sostituita con il termine: "ambiti".

Dopo le parole "sono definiti" è aggiunto: ", in prossimità di aree mercatali o di zone di interesse storico o architettonico,".

L'Assessore al Lavoro, Commercio e Attività Produttive,
Formazione Professionale, Economato, Contratti e Appalti
Avv. Domenico MANGONE

Il Direttore Direzione Centrale Patrimonio
Commercio e Sistema Informativo
Dott. Sandro GOLZIO

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica dell'atto.

Il Direttore della Direzione
Commercio e Attività Produttive
Dott.ssa Antonella RIGANTI

Il Dirigente
Dott. Ernesto PIZZICHETTA

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile dell'atto.

Il Direttore Finanziario
Dott.ssa Anna TORNONI



64

[Handwritten mark]

Città di Torino
Servizio Centrale Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare Forza Italia

[Handwritten signature]

3 MAR 2015



EMENDAMENTO N. 7

alla deliberazione mecc. 2014 05623/016

(Deliberazione del Consiglio Regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: Adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazione per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private.)

ARTICOLO 21 – COMMA 7

Si chiede la **cancellazione** del comma 7 sulla previsione relativa alla definizione da parte della Giunta Comunale degli atti d'obbligo unilaterali relativi all'auto-riconoscimento di localizzazione L1.

Andrea TRONZANO

[Handwritten signature of Andrea Tronzano]

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica

IL DIRIGENTE DI SETTORE

[Handwritten signature]

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile

IL DIRETTORE FINANZIARIO
IL DIRIGENTE SERVIZIO
Controllo Gestione Finanziaria
Dott.ssa Alessandra GAIDANO

[Handwritten signature]

Per le medesime Motivazioni indicate alle proposte di emendamenti n. 4

59

65



CITTA' DI TORINO

AREA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

2/3/2015 h. 13:00
29

Torino,

OGGETTO: EMENDAMENTO 7 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. MECC. 2014-05623/016 PROPOSTA DALLA G.C. IL 18.02.2015 AL CONSIGLIO COMUNALE
"DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N° 191/43016:
ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE
ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE
PRIVATE."

All'allegato 1 della deliberazione a pag. 37 dopo l'art. 26 aggiungere il seguente articolo:

"Articolo 27

Norma Transitoria

1. Nelle more delle procedure necessarie per la revisione dei criteri di programmazione degli insediamenti commerciali in sede fissa, le istanze di apertura di medie strutture con superfici maggiori di quelle previste dalla tabella di compatibilità sono esaminate sulla base dei seguenti indirizzi:

a) la superficie di vendita autorizzabile non può essere superiore alla soglia massima della analoga tipologia di struttura distributiva, con lo stesso tipo di offerta merceologica, immediatamente superiore a quella prevista dalla tabella di compatibilità. Per la tipologia distributiva "centro commerciale" la sussistenza del suddetto requisito è assunta sia per l'intera tipologia sia per ciascuna delle tipologie di strutture distributive che lo compongono;

b) rispetto dei limiti previsti dalle normative di settore in ordine ai livelli di inquinamento atmosferico ed acustico generati dall'insediamento e delle disposizioni relative al fabbisogno dei parcheggi ed ai livelli di traffico ammessi;

2. Nelle more delle procedure per la revisione dei criteri di programmazione degli insediamenti commerciali in sede fissa, le istanze di apertura di grandi strutture di vendita con superfici maggiori di quelle previste dalla tabella di compatibilità sono esaminati sulla base dei criteri approvati dalla Delibera della Giunta Regionale del Piemonte n. 43-29533 del 1.3.2000 art. 5 comma 11 "Disposizioni relative al procedimento per il rilascio delle autorizzazioni per le grandi strutture di vendita" e s.m.e i. In sede di conferenza dei servizi il parere potrà essere espresso solo previa deliberazione della Giunta Comunale."

L'Assessore al Lavoro, Commercio e Attività Produttive,
Formazione Professionale, Economia, Contratti e Appalti
Avv. Domenico MANGONE

Il Direttore Direzione Centrale Patrimonio
Commercio e Sistema Informativo
Dott. Sandro GOLZIO

Sandro Golzio

Il Direttore della Direzione
Commercio e Attività Produttive
Dott.ssa Antonella RIGANTI



CITTA' DI TORINO

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica dell'atto.

Il Dirigente
Dott. Ernesto PIZZICHETTA

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile dell'atto.

Il Direttore Finanziario
Dott.ssa Anna TORNONI